

Quindicinale di informazione della provincia di Enna a diffusione regionale

Enna:

Comune	Provincia	Abitanti no.	Superficie ha	Distanza km da EN	da altre
ALIMENA	PA	2941	5939	37	
BLUFI	PA	1338	2056	43	
BONPIETRO	PA	1892	4240	45	
GANGI	PA	7968	12716	68	
PETRALIA Soprana	PA	3818	5686	55	
PETRALIA Sottana	PA	3591	17804	58	
POLEZZI Ganzarosa	PA	4530	13423	62	
MIRABELLA Imbaccani	CT	8591	1535	48	
CASTEL DI JUDICA	CT	5262	10226	59	
RADDUSA	CT	3810	2332	50	
SAN CONO	CT	3858	656	50	
SAN MICHELE di Ganzarza	CT	4901	2559	50	
CAPIZZI	ME	3688	6990	71	167
CASTEL DI LUCIO	ME	1637	2837	113	181
MISTRETTA	ME	5939	12676	78	167
MOTTA D'AFFERMO	ME	1054	1461	87	170
PETTINEO	ME	1923	3045	97	165
SANTO STEFANO di Camastra	ME	5162	2188	94	150
TUSA	ME	3504	4084	113	171

(I servizi alle pagg. 2 - 6 - 8 - 9)

ENNA AAA. Comuni cercano per estensione provincia

Il Governo Nazionale ha suonato le trombe della finanziaria e noi suoneremo le nostre campane con l'affiliazione di altri Comuni, fino alla concorrenza di 200.000 abitanti: mossa e contromossa. Gli affiliati ci sarebbero già, pare che alcuni comuni del messinese sarebbero disposti a "passare" il guado provinciale per rinforzare il numero dei residenti dell'enne. O forse sarebbe il caso di dire "i comuni del castrogiovanese", ci pare di capire che lì, da dove tutto

è partito, siamo destinati a ritornare.

Abbiamo perso così tanti treni, compresa la stazione, che qualche altro, possiamo permetterci di perderlo. La nostra provincia cominciamo ad immaginarla come una cartella della vetusta tombola, oggi si preferisce dire bingo.

Abbiamo tanti numeri, in altrettante caselle, numeri che escono, ma non nel senso che producono vincita, escono nel senso che li "tagliamo" con una bella croce, fino a fare bingo o tombola che dir si voglia. Anzi, una bella capi - tombola, con saltotriplicar-piatorovesciato e comunque, con

quella parte, dove non batte il sole, che si ritrova a battere al suolo. Cosa ci verrebbero a fare 8 comuni nella nostra provincia? A scoprire quant'è bello avere gli Ato? A fare parte di una delle province più povere? A iscriverne i figli alle nostre università Ceu o Kore, insomma, all'università? Ad assistere alle "fantasmiche" gare automobilistiche? Ad assistere agli "spettacoli" del castello più vicino alle stalle (leggi stalle)? Bah! Forse stanno peggio e noi non lo sappiamo, o forse sperano in meglio e non lo sanno.

Giusi Stancanelli

SOMMARIO

Disservizi a cura di Giusi Stancanelli	pag. 4-5	Lo sport a cura di Peppe Merio	pag. 24
Questioni di immagine	pag. 5	Motori a cura di Giuseppe Telaro	pag. 24
L'occhio sulla città	pag. 6	Musica a cura di William Vetri	pag. 26
Terza Pagina	pag. 6	Curiosità dal web	pag. 26
Pianeta Provincia	pag. 7	La rete delle opportunità	pag. 28
Henna nell'antichità	pag. 8	Oltre il senso di...	pag. 28
Il dito nell'occhio	pag. 8	Conoscere e sapere	pag. 29
Eventi	pag. 9	Salute a cura di Nuccio Russo	pag. 29
Pensieri e parole	pag. 12	Salute a cura di Antonia Giuliana	pag. 29
Brevi	pag. 12	Filatelia	pag. 29
Provincia	pag. 14 - 15 - 18 - 19	Parliamo di condomino	pag. 29
Sicilia	pag. 20	INPS a cura di Gigi Vella	pag. 29
Brevi Sicilia	pag. 21	Spazio idee	pag. 30
Fuori logo	pag. 22	La nostra ricetta	pag. 30
Il segno della civiltà	pag. 22	I consigli di Dedalo	pag. 30
		Una dritta da Dedalo	pag. 30
		Grafologia a cura di Benito Sarda	pag. 30
		Lo strizza cervelli di Dedalo	pag. 32

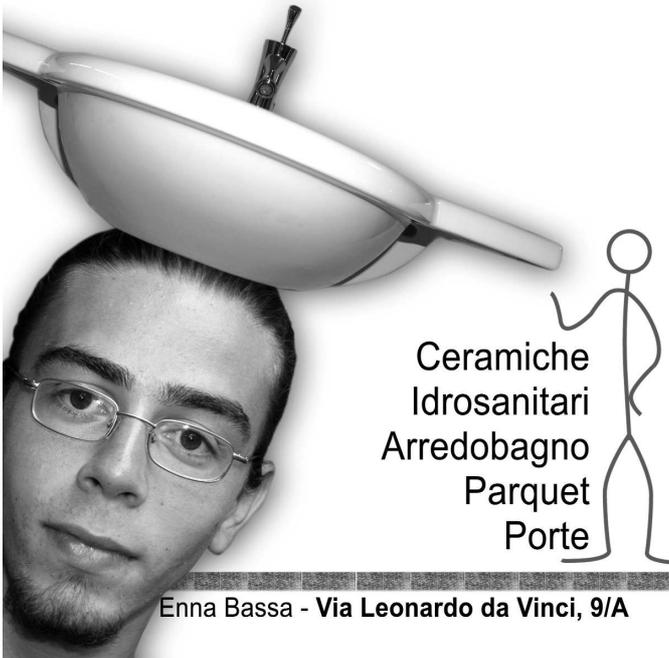
Ultima ora.
 Poco prima di andare in stampa abbiamo ricevuto una comunicazione da parte dell'On. Crisafulli in merito all'art. 33 della Legge Finanziaria. "L'On. Crisafulli informa che la Commissione affari istituzionali ha cancellato la parte dell'art. 33 della Finanziaria relativa al tetto dei 200.000 abitanti".

con NOI i SOLDI della PUBBLICITA' sono un GRANDE INVESTIMENTO DEDALO

Per la vostra Pubblicità Tel. 0935 20914 - 349 7886027

CERAMICHE & DINTORNI

La tua idea di Casa...ha un nuovo indirizzo
METTILO BENE IN TESTA



Ceramiche
 Idrosanitari
 Arredobagno
 Parquet
 Porte

Enna Bassa - Via Leonardo da Vinci, 9/A

DISSERVIZI



a cura di
Giusi Stancanelli

Se tutta l'erba fosse cicoria...
 si potrebbero fare grandi scorpacciate, ma, tant'è così non è. Che il caldo anomalo di questi giorni abbia contribuito alla lussureggiante crescita vegetale, è un fatto; come pure è un fatto che il verde cittadino è del tutto incontrollato. Quello "ufficiale" cresce a dispetto delle cure e a discapito dell'occhio che lo guarda; quello selvaggio, cresce, a dispetto e discauto di tutto e tutti. Che tenerezza i cespuglietti che ornano i marciapiedi di via Pergusa, via Unità d'Italia e via Leonardo da Vinci, e che bell'effetto cromatico fa il verde con il rosa del selciato. Veramente artistici i cespugli che ornano i numerosi muri di contenimento in zona Monte e via Mercato come a San Pietro, Valverde, Fundrì e via dicendo. Non tralasciamo di ricordare tutte quelle strade che, prive di marciapiedi, hanno le banchine invase di sterpaglia assortita. Diciamo poche parole: insetti, topi, combustione,

Se tutta l'erba fosse cicoria...

sporozia, queste vengono in mente nell'osservare come la città sia invasa dalla prolifica azione di madre natura. Per quanto riguarda l'intervento umano, occorre precisare che tanti cittadini, veramente stanchi della cronica assenza delle istituzioni, si sono fatti "giustizia" da soli, e armati di zappone e roncola hanno provveduto ad estirpare la ridondante vegetazione. Sono e devono rimanere casi estremi, oppure bisognerebbe rimborsare gli stessi, visto che tutti (più o meno) paghiamo le tasse e le strapagheremo. Ogni anno, puntualmente, si propagandano campagne di ripulitura di siti, luoghi, spiagge e così via, e in nome del senso civico si vedono amministratori a vario titolo, armati di grandi sorrisi, guanti e telecamere al seguito che si agitano tra il codazzo di scolaresche e rappresentanti di associazioni, per così dire, ambientaliste. E noi? Le nostre strade? I nostri monumenti? I nostri spazi verdi? E' la nostra volta? Organizziamo una campagna di "deforestazione", chiamiamo i mass media, convochiamo le scolaresche, zapponi e roncole non mancano e...aspettiamo i sorrisi degli amministratori e le, per così dire, associazioni ambientaliste, dai Che ce la possiamo fare a finire in televisione.



Via Pergusa

Una piazza decadente.

L'inverno è in arrivo. A quel punto la nebbia si poserà sul nostro grazioso paese di montagna e ci farà compagnia per un bel po'. Renderà più tetri quei luoghi che si presentano, ad una prima occhiata, tristi e abbandonati. Se per una volta smettesimo di fare i polemici e i pessimisti, ci si potrebbe concentrare sul fatto che qualche giornata di sole ci viene ancora concessa. Il problema però sussiste perché quei luoghi ugualmente, con o senza sole, deturpano il nostro contesto urbano e, d'altra parte, così strutturati servono a ben poco. Piazza S. Maria del Popolo è, adesso, una piazza estremamente triste. La costruzione al centro della suddetta piazza è danneggiata da indefinibili segni prodotti dall'inciviltà e dall'assenza di rispetto nei confronti di ciò che ci appartiene. Le erbacce spuntano poi da ogni angolo della piazza per non parlare della sua pavimentazione, che rende rischiosi i giochi dei bambini che decidono di trascorrere lì un po' del loro tempo. Addirittura, duran-

te le giornate di pioggia diventa impossibile percorrere alcuni tratti della piazzetta a meno che non si abbia una buona vista nell'individuare anticipatamente le pozzanghere che si formano in quelle parti prive di pavimentazione, e un adeguato senso dell'equilibrio. A questo punto mi chiedo quale sia l'utilità di questo luogo qualora chiaramente dovesse rimanere in questo stato.

Anna Lisa Iacurri



Piazza Santa Maria del Popolo

I nuovi inquilini di C/da S. Caterina

Da giorni in C/da S. Caterina, si assiste all'arrivo di nuovi inquilini che nessuno mai si sarebbe spettato. Siamo parlando dei topi.

Non stiamo parlando di topi di dimensioni piccole, ma bensì dei famosi topi di fogna, di grandi dimensioni.

Sicuramente vi starete chiedendo, come abbiamo fatto a scoprire di queste nuove famiglie, beh, ve lo spieghiamo subito. Un giorno una signora, affacciandosi dal

suo balcone, trova un grande topo steso sul



C/da Santa Caterina

suolo senza vita, da quel giorno la rivolta!!!!

Tutti si sono chiesti da dove potessero provenire questi esemplari, una sola può essere la risposta: dalla fogna aperta che si trova nelle vicinanze.

Allora, cari amministratori, se non volete che succeda qualcosa, a quei bambini che giocano, scherzano per le strade di c/da S. Caterina, perché non alzate il sedere dalle vostre calde sedie e prendete provvedimenti, prima di ritrovarvi a spiegare la situazione ai famosi inviati delle lenne?

Giuseppe Merlo

I quadri luminosi della pianta di Enna al buio

Il Signor Paolo Casano ci segnala che i quadri luminosi della pianta di Enna collocati anni fa dall'Azienda Autonoma Provinciale per l'Incremento Turistico per aiutare i numerosi turisti italiani e stranieri che vogliono girare il capoluogo ad individuare i posti più antichi e suggestivi ed i monumenti e chiese più importanti e rappresentativi. Purtroppo la maggior parte dei quadri sono privi di illuminazione in quanto i neon guasti da tempo non sono stati sostituiti. Quelli installati in piazza Duomo, piazza Umberto I°, piazza Vittorio Emanuele, terminal bus e villa Torre di Federico II° sono spenti, l'unico acceso è quello collocato nell'edificio della Camera di Commercio in via Chiaramonte. In considerazione che detti quadri sono utilissimi e di facile lettura rispetto a quelli esistenti in piazza Vittorio Emanuele e viale IV Novembre poco funzionali e illeggibili in quanto sia le vie che gli edifici sono di uguale colore, di metal-

lo e privi di luce, occorre riparare i guasti che hanno causato lo spegnimento dei corpi illuminati nei quadri su menzionati. Tutti i dirigenti che si sono succeduti alla guida dell'Ente responsabili della manutenzione hanno ricevuto puntualmente la relativa segnalazione del guasto ma nessuno a tutt'oggi ha provveduto ad eliminare l'inconveniente a svantaggio dei visitatori.



Quadro pianta di Enna in via Chiaramonte

Tra il sospetto e il dubbio, Attenzione!

Pergusa, Autodromo. Spazio antistante i box. Occorre acqua? Niente paura! C'è! Dove? In prossimità del punto ristoro, proprio dove si trova il guard rail che separa l'asfalto della pista dal lago. Separare, separare, ma a far attenzione a tenere separata l'acqua dalla luce non ci ha pensato nessuno?!



Pergusa - Paddock

Perché il piccolo punto di erogazione dell'acqua è posto perpendicolarmente a dei cavi, privi di una copertura isolante, che sembrerebbero quelli della corrente elettrica. Se così fosse, questi sarebbero direttamente raggiungibili dall'acqua proveniente dal rubinetto postosi sopra, oltre che dall'acqua piovana. Attenzione quindi, ai bambini, che spesso giocano in quello spazio e che potrebbero poi andare a lavare le manine! Recentemente la pista è stata luogo ospitante di diverse manifestazioni ed ha accolto un gran numero di persone. Sugeriamo un potenziamento dei controlli e della manutenzione a chi fosse addetto a questo, augurandoci che non si accerti il sospetto. Intanto, anche se tra il dubbio e il supposto, ve lo segnaliamo. Del resto, vi invitiamo solo ad un po' di prudenza...che non è mai troppa!

Laura Bonasera

Un altro palo getta la spugna

Non è la prima volta che ci occupiamo dei pali elettrici che vengono abbandonati ai bordi delle vie della nostra città, ma, nonostante tutto, non finiamo la storia. Avevamo lanciato una scommessa (parlando del palo sito in via Piemonte) e l'abbiamo vinta; dopo quello di via Piemonte un altro palo ha gettato la spugna e si è lasciato andare sul suolo: stiamo parlando di quello sito a Valverde, che è posto lungo il viale che conduce alla chiesa proprio sopra il muretto.

Il povero palo è pronto per essere tolto ma è lì da mesi e non c'è nessuno che si occupi di lui, continuando così a creare pericolo perché su quel muretto molti bambini giocano, molte persone passano con i loro



Via della Rinascita

Scale di sapore dantesco

Ci troviamo in viale delle olimpiadi ad Enna Bassa precisamente all'altezza di un noto chiosco e proprio di fronte a quest'ultimo si trova una scala che porta alla scuola media Gallone semplificando il percorso evitando di percorrere l'intera strada. L'idea è stata ottima, questa scalinata è molto comoda ed è molto utilizzata da bambini e adulti. Ma proprio da chi viene utilizzata e dai residenti arrivano da più tempo delle lamentele circa il fatto che di sera è praticamente impossibile utilizzare la scala perché completamente al buio. E poi le innumerevoli sterpaglie che fuoriescono dai muri non permettono di muoversi in maniera serena. Ma non facciamo tragedie, il tutto è risolvibile con poco, anzi, pochissimo, basterebbe mettere dei fari d'illuminazione lungo la scala e provvedere alla pulizia delle erbacce che non solo sono fastidiose ma portano sporcizia e allergie. Si renderebbe così più agevole e più sicuro il percorso.



Viale delle Olimpiadi

Fatima Pastorelli

Questioni di...



Enna - Viale Diaz

cani: e visto che il pericolo non è segnalato ci viene spontanea una domanda: se per caso qualcuno che passa di lì non dovesse vedere il pericolo?

Le conseguenze sarebbero abbastanza gravi perché p o t r e b b e

cadrebbe sulla strada con il rischio di causarsi qualche frattura o di finire su una macchina che sta passando in quel momento.

Per evitare questo è meglio che qualcuno si assuma le proprie responsabilità e ponga i dovuti rimedi per tutti i pali cadenti della nostra città, altrimenti dovremmo aprire un cimitero dei pali e non ci sembra proprio il caso.

Maria Elena Spalletta

A tu per tu con il Sindaco di Enna

Una intervista che spazia un po' dappertutto, quella realizzata al Sindaco di Enna, Rino Agnello, che arriva in un momento caldo della vita politica e amministrativa della Città.

- **Signor Sindaco, il provvedimento della finanziaria potrebbe tagliare fuori la Provincia Regionale, la Questura, la Prefettura. Lei ha la sensazione come se ci fosse una sorta di disegno preordinato per fare fuori le piccole realtà come la Provincia di Enna?**

"No, io ho la sensazione che quando si fanno questi tipi di provvedimenti, non vi si metta alcun tipo di sentimento; si tratta di un provvedimento senza anima legato solamente alla logica dei numeri. Qualche burocrate ha deciso di eliminare le province, al di sotto dei 200.000 abitanti, di tagliare la Direzione dei Vigili del Fuoco, la Questura, la Prefettura e così via, senza minimamente pensare ai territori che potrebbero subire questo tipo di provvedimento. Questo mi lascia molto perplesso, lo dico senza alcun imbarazzo e penso che il governo di centro sinistra sia stato poco attento. Perché legare le sorti delle persone, dei cittadini, solo al luogo in cui si nasce? A ricaduta questo provvedimento penalizzerebbe tematiche relative alla sanità, alla scuola, alla giustizia; mortificherebbe ancora di più quei territori più piccoli, perché la logica dei numeri porta esclusivamente a questo. Nel breve periodo avremo grossi importanti investimenti, che questo provvedimento scaglierà senza dubbio. Chi viene ad investire in un territorio dove vengono a mancare le questure, le prefetture ecc.?"

- **Se non ci saranno ripensamenti verso questo provvedimento, lei come primo cittadino del comune capoluogo quali iniziative si sentirà di portare avanti?**

"Veda, io non vorrei pensare a questo, perché abbiamo avuto rassicurazioni da parte dei Presidenti delle Commissioni di Camera e Senato, l'on. Violante e l'on. Bianco, entrambi eletti in collegi della Regione Siciliana e vicini alla nostra Provincia che ci hanno preannunciato come tale provvedimento non avrà futuro; ciò non di meno in Parlamento non sapremo ciò che accadrà. Intendo registrare la volontà di tutte le forze politiche di destra e si metteranno a punto eventuali forme di protesta; ci faremo sentire in maniera forte."

Parliamo della città di Enna. La sua amministrazione è stata aspramente e duramente criticata anche da chi la sta intervistando. Da più parti probabilmente si ci aspettava una svolta un cambiamento radicale dopo 12 anni di amministrazione di centro destra. Perché questa svolta non c'è stata?

"Tutti i cittadini hanno diritto e richiedono fortemente la risoluzione dei problemi nel miglior modo possibile; un anno e mesi di tempo sono un tempo troppo lungo per una famiglia, ma non per una amministrazione che ha una burocrazia così, con certi meccanismi arrugginiti, che si trova in un dissesto finanziario. Penso che tutto è più difficile; i tagli nazionali e regionali non consentono nemmeno il soddisfacimento dei bisogni primari dei cittadini e l'espletamento dei servizi indispensabili per la città; parlo di asili nido, di trasporto, di tutti quei servizi a tariffa individuale il cui costo a carico della cittadinanza deve arrivare per legge almeno al 36%. Siamo in attesa dei 3.000.000 di euro decretati dalla Regione Siciliana, ancora oggi non sono arrivati. E dire che sarebbe una boccata d'ossigeno. Una cosa però è cambiata, al di là delle battute e delle polemiche: oggi sui conti di questo Comune ci può leggere anche un bambino. I conti sono chiari, i bilanci saranno leggibili, il

L'occhio sulla città

a cura di Massimo Castagna

primo impegno del mio programma elettorale era, oltre al risanamento, anche la chiarezza."

- **La macchina amministrativa del Comune difetta, non da ora. Non ha la sensazione che forse ci vorrebbe più coraggio nel prendere alcuni provvedimenti, anche sul personale in organico, per evitare che un funzionario o un dirigente possono fermarla? Non pensa che sia anche un fenomeno di malcostume?**

"Quando parlavo di macchina

l'essere ambientalista, perché sono tutte e due le cose e voglio continuare ad esserlo, così come la riserva e l'Autodromo sono nate insieme, non vedo perché bisogna spaccare l'opinione della gente, necessariamente bisogna fare un fronte fra le due correnti di pensiero."

- **Questo, quando era consigliere comunale, ore Lei è il capo dell'Amministrazione Comunale.**

"Adesso sosterrò tutte le iniziative che tendono a dare sviluppo all'Autodromo, come tendo a sostenere quelle iniziative, idee peraltro, che ha messo in campo l'Assessore Colianni. Non credo che sia incompatibile la creazione di poli che attenzionino fortemente la disabilità. Ciò non toglie che debba essere necessariamente smantellato l'Autodromo che rappresenta quella tradizione che a cui facevo riferimento prima."

- **Il nostro giornale si batte fin dall'inizio affinché ad Enna possa nascere un centro di aggregazione e di socializzazione per disabili. Lei se la sente di prendere un impegno per lavorare in questa direzione?**

"Nessuno si potrebbe sognare, tanto meno un sindaco che amministra un territorio come il nostro, di non sostenere una eventuale iniziativa di questo genere."

- **Una cosa che Le viene rimproverata da più parti è la mancanza di una energi-**



TERZA PAGINA



a cura di Antonio Alvano

IL SITE (seconda puntata)

E' uso dirsi: "se ci sei, batti un colpo!" per cui ne discende, con la stessa logicità della canzone che i soldati cantavano alla morte di Monsieur Jacques Chabannes de La Palice, "se senti battere un colpo, vorrà significare che c'è qualcuno"; devo confessarvi che non ho sentito battere alcun colpo da parte del mio amico Assessore, sempre quello ritenuto con la "A" maiuscola, per cui dovrò ritenere, con la stessa verità di M.de La Palice, che l'Assessore non è presente, o meglio non sta all'interno del "Contentore" da cui dovrebbe battere il colpo in questione. Fiducioso che prima o poi dopo il colpo lo sentirò battere, ritorno sul valore e sul significato di forte valenza che il Sistema Informativo Territoriale ha, e dovrà avere, anche alla luce di quanto prevede la Finanziaria proposta dal Governo Prodi, che, oltre a indurci a forti preoccupazioni di tipo fiscale, pensa anche ad un "trasferimento" di gestione degli Uffici Catastali all'Ente Comune, se bene abbiamo interpretato.



Piace ricordare anche che il P.O.R. Sicilia 2000/2006, alla Misura 5.05 "Reti finalizzate al miglioramento dell'offerta di città" prevedeva un accordo programma per l'attuazione del sistema informativo territoriale regionale, cioè la realizzazione in Sicilia di una rete di sistemi informativi territoriali, denominata Sistema Informativo Territoriale Regionale i cui nodi dovrebbero essere: il dipartimento Regionale della Urbanistica, le Province Regionali, le Città capoluogo di provincia e la città con popolazione media superiore a 30.000 abitanti. Tutto ciò con quale obiettivo? Con l'obiettivo di venire a conoscenza delle risorse territoriali, di promuovere connessioni reticolari regionali e sovra regionali, di potenziare i sistemi locali ed i sistemi locali medi. A livello locale tale accordo avrebbe consentito il potenziamento e la specializzazione delle infrastrutture tecnologiche di servizio ai sistemi produttivi locali e promozione di attività di cooperazione tra istituzioni locali, aziende di gestione di servizi

e piccole e medie imprese attraverso lo sviluppo di distrette virtuali di sviluppo locale e di Sportelli unici accessibili on line. Alla istituzione e al funzionamento di tali strutture gli Enti firmatari dell'accordo di programma avrebbero provveduto, avvalendosi di fondi strutturali europei assegnati dal P.O.R. 2000/2006, Misura 5.05, con fondi degli stessi Enti locali (alquanto modesti), e anche con l'utilizzo di fondi privati ove se ne trovasse la disponibilità. Ed i fondi messi a disposizione dal P.O.R. non erano pochi, ammontavano a circa 47 milioni di Euro, dei quali il 20% sarebbero serviti per creare la struttura informatica regionale e l'80% per creare la struttura informatica e gestionale di livello territoriale, e precisamente 9,9 milioni di euro per le Province Regionali e ben 27,85 milioni di euro per i Capoluoghi di provincia ed i centri medi.

Come si rilevava, un bel budget complessivo, ma ancor di più un bel budget per i Comuni capoluoghi e medi (in totale i Comuni ammissibili all'Accordo di Programma erano appena 30). E pensare che l'operazione S.I.T.E. (in cui "E" sta per "ennessè") era stata avviata con appena 150



Comune di Enna - Piazza Coppola

milioni, e forse meno!!! Piace ricordare che il Sistema non solo avrebbe consentito di conoscere tutto il territorio e il relativo tessuto urbano, ma la stessa mappa del Piano Regolatore sarebbe stata digitalizzata, si sarebbe conosciuto il patrimonio del Comune di Enna, si sarebbe potuto applicare il sistema anche ad alcune specifiche realtà: per esempio si sarebbe potuto applicare il sistema alla realtà "insegne pubblicitarie" posizionandole, descrivendole per tipologia, concessione e canone annuo con evidente voce positiva di bilancio!!!!

E ancora si sarebbe potuto applicare il sistema alle "reti tecnologiche", cioè alle realtà delle condotte gas, elettriche, telefoniche, idriche, fognarie, con relativa traccia, tipologia, individuazione delle tratte, posizionamento nelle strade, materiale della rete, sezione, e canone annuo di occupazione di suolo, con un'altra evidenziosa voce positiva di bilancio!!!!

E così per tanti altri servizi che la città presta, anche come spazi; comunque tutto ciò è sempre fattibile, perfezionabile e utile, specie quanto si ha necessità di fare cassa. Caro il mio amico Assessore, se ci sei batti un colpo!

Caffetteria Riccobene

Pasticceria - Gelateria - Tavola calda



Enna, Via IV Novembre, 3 tel. 0935.38347

Ad un passo dal mare

La riflessione con cui ci eravamo lasciati la volta scorsa esprimeva la speranza che, tramite le giuste pressioni da parte della nostra classe politica, Enna fosse inserita fra le "zone franche urbane" previste nella nuova finanziaria. L'idea resta per intero, ma nel frattempo la grande novità che la finanziaria ci porta è quella dello svuotamento della nostra Provincia, preludio alla sua cancellazione definitiva o nella migliore delle ipotesi del suo accorpamento alla vicina Caltanissetta. Questa situazione, del tutto inaspettata ha ovviamente provocato reazioni forti e per una volta abbiamo registrato l'assoluta unità di intenti della classe politica che ci rappresenta anche se ovviamente il livello di responsabilità risulta ben diverso fra l'uno e l'altro schieramento.

Ma la cosa che ci ha colpito di più, al limite della commozione, è stata la presa di posizione di tutti i 20 Comuni ennesi. Nessuno ha mostrato distacco o disinteresse, tutti hanno dimostrato invece un attaccamento alla loro Provincia, inimmaginabile. Dall'estremo Nord fino alla punta opposta ognuno ha fatto la propria parte senza tentennamenti, con fermezza e apprensione. Se questo spirito dovesse rappresentare una nuova pagina nella storia del nostro futuro allora si che potremo attendere ciò che ci aspetta con grande fiducia, sicuri che le nostre risorse e le nostre potenzialità possano finalmente essere difese nel modo giusto. Vanificare

80 anni di rapporti e doveri ristabilire con ambienti sconosciuti e fors'anche ostili è certamente una grande preoccupazione, ma la cosa più grave a detta di molti Sindaci che ne sono convinti e noi con loro, è la perdita del ruolo politico che da sempre le loro Città anche le più piccole hanno avuto all'interno dello stesso contesto. Far parte di una Provincia più grande dove i ruoli di primo piano sono monopolizzati dalle grandi Città e dove tutti gli interessi convergono su tematiche diverse dalle nostre esigenze è una iattura da scongiurare ad ogni costo. Immaginiamo tutti cosa vorrebbero dire le rivendicazioni di un piccolo paese dell'ennesse rispetto a quelle di Caltanissetta, San Cataldo o Gela e tutti abbiamo davanti lo spettro di una ulteriore e stavolta irreversibile marginalizzazione.

Ogni medaglia ha però il suo rovescio quindi e paradossalmente la questione potrebbe avere un risvolto positivo. Posto che il problema, come tutti speriamo, venga superato, questo terribile pericolo rimarrà sempre ad aleggiare sulle nostre teste. Va colta quindi la palla al balzo per far sì che la decina di comuni del Messinese che soffrono la mancanza di ruolo e di attenzione nella sterminata "Provincia dello Stretto" e che da tempo hanno dichiarato la volontà di far parte della nostra Provincia siano aiutati nel loro proposito. Questo non solo ci farebbe superare la faticosa soglia dei 200.000 abitanti, ma rimuoverebbe finalmente una contraddizione storica di cui purtroppo



soffriamo fin dal 1926: quella di uno sbocco a mare che allora non fu considerato nella evidente fretta di strozzare la stanzina Caltagirone e proprio su quel Mar Tirreno che una volta scippati del ponte sarà destinato ad essere il naturale approdo di tutti i traffici marittimi da e per il continente. Risalendo per la dorsale nebroidea anche noi potremo essere "ad un passo dal mare" e contare sulle sue libere autostrade anche noi, risolta la secolare realizzazione della Nord-Sud (per la quale giungono finalmente notizie confortanti) potremo contare su tutti i benefici economici che ciò inevitabilmente cagionerebbe. Per gran parte della Provincia, quella più lontana ed isolata sarebbe un passo da gigante mentre per la zona Sud, tramite l'ASI di Dittaino si proporranno nuove prospettive di rilancio. Vi sembra poco? Stavolta abbiamo l'obbligo di essere fiduciosi perché oltre all'impegno dimostrato in questo senso dal Presidente della Provincia abbiamo dalla nostra anche l'Assessore Regionale agli Enti Locali.

Perdere un'occasione simile sarebbe come rifiutare un tesoro e noi non possiamo proprio permettercelo.

a cura di Enzo Cammarata

NELL'ANTICHITA' Dal "viaggio pittoresco nel territorio di Enna"

Enna aveva avuto un grandissimo splendore nel periodo del Medio Evo fino al Rinascimento. Rispetto a tutte le città del centro Sicilia aveva il maggior numero di monumenti, basti pensare alla splendida mole del castello di Lombardia, ai palazzi quattrocenteschi, ed in particolare al palazzo Chiaromonte, nonché all'enorme quantità delle sue chiese. Le tracce del passato di Enna mostrano come qui non esiste il barocco. Ne deduciamo che nel periodo 1600-1700 non si sono costruiti edifici e che Enna doveva veramente essere come la vediamo descritta dai grandi viaggiatori. L'isolamento logistico aveva favorito lo stanziamento in questa città come al Castello di Lombardia, delle famiglie più importanti della Sicilia. Ma in epoca tardo Rinascimentale molte di queste famiglie, un tempo stabilitesi ad Enna, la avevano lasciata. La descrizione che ne fanno i viaggiatori del Grand Tour è questa: "La città stessa di Castrogiovanni tutta pittoresca per il suo sito e la sua costruzione, come ci era apparsa al suo primo aspetto, offre il quadro della miseria più deplorabile. Costruita su una piattaforma piena di scarpate, tutte le case che si incontrano per arrivarvi sono situate su delle rocce tagliate a picco e scavate in forma di grotta. Queste brutte cavità da dove si sono tratti i materiali per costruire, rimpiazzano le case, quando il tempo le ha distrutte senza che nessuno si sia più occupato di costruirne delle nuove, nell'interno della città delle strade strette e spopolate non offrono ai alcun interesse, e quello che si nota di più appariscente si limita a delle chiese e a dei conventi e a qualche grande casa deserta ed abbandonata. Ecco a

che cosa noi troviamo ridotta la miserevole piccola città di Castrogiovanni, che ora ha preso il posto della antica Enna che tutti i storici ci hanno dipinto e descritto come il centro delle ricchezze e dell'abbondanza, il santuario della religione ed il luogo dove si era stabilito il culto più importante degli antichi". Anche il Castello di Lombardia in quel periodo era semi distrutto ed anche la descrizione che ne fanno i viaggiatori abituati ai castelli esistenti in Europa centrale ed in Francia lo dimostra: "Uno dei più autorevoli abitanti della città al quale eravamo molto raccomandati, cerco di consolarci, assicurandoci che ci avrebbe fatto vedere sugli stessi luoghi le antichità più interessanti; ci parlo del tempio di Cerere della grotta di Plutone; noi eravamo ansiosi di vedere i resti di questi monumenti così interessanti, ma quale fu il nostro stupore, quando ci conducesse nell'alto della montagna, nel luogo chiamato castello di Castrogiovanni di trovarvi muri crollati, delle alte torri quadrate, delle porte centrate in ogiva, in una parola un vero castello gotico del



Rocca di Cerere

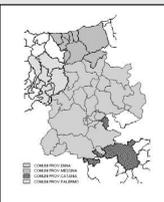
tempo più barbaro". Per capire la descrizione fatta da questi cronisti dell'epoca bisogna tenere presente che in Francia e centro Europa tutti i grandi castelli medioevali erano stati ampliati, restaurati, o ricostruiti in maniera splendida, tanto è vero che ancora oggi sono i monumenti più spettacolari e sono stati trasformati in musei ed in luoghi di richiamo turistico. Anche ai nostri giorni, a parte le chiese e il palazzo Chiaromonte, il Castello di Lombardia dovrebbe essere il monumento di cui Enna potrebbe andare orgogliosa e si dovrebbe cercare di riutilizzarne e restaurarne gli ambienti al suo intemper ricostruirne il fascino. Non bisogna dimenticare che dal castello di Lombardia si può ammirare il più bel paesaggio e panorama di tutta la Sicilia, così come era apparso ai viaggiatori del 700.

**Cassandra
Noi, i gorilla di montagna e
le sedie**

Questo giornale non serve a nulla, o per lo meno non servono a nulla certi articoli che pubblica.

Leggo, distante dai luoghi nati, dello sdegno dei nostri rappresentanti istituzionali per quegli articoli 32 e 33 della Finanziaria che cancellerebbero la Provincia di Enna, abbattendo preliminarmente e a suon di fanfara, Prefettura, Questura e Vigili del Fuoco. Pare infatti che a nulla si creda se non ai fatti consumati. Non serve che poveri cronisti di periferia, lontani da Roma e dal potere, mettano sull'avviso l'intera classe politica ennese su questo pericolo, mai tanto sussurrato quanto (forse) atteso con la ineluttabile acidità di certi nostri conterranei. I fatti, molto prima che la neonata, invisa Finanziaria fosse concepita, per ben due volte, nei numeri 15 e 17 di questo giornale e precisamente in quelli usciti il 15 giugno ed il 14 luglio scorsi, il "dito" era puntato nell'occhio proprio della provincia di Enna. Ricorderete "I gorilla di montagna", un nostro sproloquio sulle dimensioni anagrafiche di questa provincia e sul modesto suggerimento alle nostre rappresentanze parlamentari su una più equa distribuzione territoriale delle province siciliane, proprio in base alle evidenti omogeneità e più ancora ad un problema di rappresentatività e di "numeri". La morale di quell'articolo, esplicito e circostanziato inviava i nostri politici a salvare, appunto, noi gorilla di mon-

tagna, "una specie in estinzione". Ma se l'ironia o il sarcasmo sono a volte difficili da cogliere, appena qualche settimana dopo, sotto un titolo emblematico preso in prestito



da Jonesco "Le sedie", i riferimenti alla possibile abolizione della Provincia ennese e dei suoi presidi di legalità e di sicurezza erano espliciti. La fonte, regolarmente riferita, non era nemmeno esclusiva: un articolo di Massimo Riva sull'Espresso, che provocava il governo Prodi a fare qualcosa di eclatante per la riduzione della spesa e proponeva, sic et simpliciter, l'abolizione delle province e di tutte le strutture connesse, quali Prefetture e Questure. Questo è quanto. Che poi il

governo abbia deciso di tagliare solo i rami più piccoli nulla toglie alla denuncia da noi fatta e, vista la firma e la testata non proprio di destra, la premiazione dell'odierno misfatto da parte di questo governo e soprattutto di frange ben identificate della sua maggioranza non è un'ipotesi ma una certezza.

Cosa ci indigna? Che una testata così modesta possa cogliere questi segnali con tanto anticipo, scodellandoli all'attenzione pubblica locale, e le nostre rappresentanze istituzionali non ne avvertano nemmeno un lontano odore, o meglio il lezzo che una porcheria di questo genere inevitabilmente lascia. Il Palazzo è lontano mille miglia dalla realtà, a volte anche da quella pericolosamente puntata verso le proprie terga. Perché è pur vero che l'inconscia decisione del governo cancella anni di proclami e battaglie sulla legalità prima ancora che sulla partecipazione e il diritto di rappresentatività decentrata, temi e problemi che interessano i singoli cittadini prima ed una intera collettività dopo. Ma è ugualmente vero che la cancellazione di

una identità territoriale come la nostra cancella anche la rappresentanza politica a tutti i livelli, già in ombra oggi ma fagocitata domani dalla supponenza e dall'arroganza dei numeri delle città metropolitane. Mentre a Roma si discute Sagunto viene espugnata ebbe a ripetere anni fa in situazioni tragiche per la nostra isola il Cardinale Pappalardo, citando Tito Livio ma allo stesso tempo l'insipienza eterna dei governi. Mentre ad Enna si cineschiava su problemi certo importanti ma che odorano adesso di pettegolezzo tanto sono vecchi e ritirati (l'autodromo, il castello...), a Roma si decidevano ingiusti ed infausti destini che, ahimè, non erano né oscuri, né segreti. A volte, davanti alle Cassandre di turno si preferisce chiudere gli occhi e aspettare tranquilli la fine. Mentre il nostro cavaliere senza paura ci tranquillizza sui destini intanto della Provincia (ma solo di quella?), noi ribadiamo il nostro convincimento: occorre ridefinire i confini delle province siciliane, secondo equità, contiguità ma soprattutto omogeneità di interessi economici e culturali. Così, tanto per non correre rischi.



Il dito nell'occhio a cura di Peppino Giorgiotta

SEAG s.r.l.
AUTOESPURGO POZZI NERI
SMALTIMENTO RIFIUTI NON PERICOLOSI/PERICOLOSI
BONIFICA SITI INQUINATI
"Al Servizio del Privato e delle Aziende"
Preventivi gratuiti al nm° 0935.22698 oppure 333.3838825
 SEAG s.r.l. - Piazza Tremoglie, 5 - 94100 ENNA

A.U.S.L. 4 Enna
 Azienda Unità Sanitaria Locale

Cura delle demenze: istituita l'Unità Valutativa Alzheimer

Le demenze, tra cui il morbo di Alzheimer, costituiscono una patologia estremamente complessa con pesanti conseguenze nell'ambito familiare e sociale.

Necessitano, pertanto, sempre più di attenzione e di servizi mirati alla diagnosi e alla cura di chi ne è affetto. La direzione dell'Azienda Usl n. 4 ha attivato due unità valutative (UVA) che hanno per bacino di utenza il territorio di Piazza Armerina e Enna (Enna 1) e quello di Agira e Nicosia (Enna2). Le unità sono coordinate dal responsabile Handicap e Anziani, dott. Claudio Millia, che evidenzia: "E' oltremodo importante diagnosticare precocemente la demenza per avere una terapia veramente efficace; molti tipi di demenze, infatti, risultano reversibili e perfettamente curabili, purché la diagnosi venga fatto precocemente attraverso opportuno indagini cliniche.

Abbiamo, pertanto, sensibilizzato i sanitari dell'Azienda e i medici di famiglia perché, in presenza di un sospetto di quadro involutivo, invitino il paziente presso l'UVA competente per territorio.

L'Azienda Sanitaria Locale n°4 intende superare il modo di operare contenuto nei protocolli del Progetto Kronos, avviato nel 2000, centrati prevalentemente sulla prescrizione ed erogazione dei farmaci specifici, puntando su un modello di intervento e di cura che tenga conto dell'evoluzione del quadro clinico e del sostegno da fornire a chi dà assistenza al malato (care giver).

Nel corso degli ultimi anni, è stato, infatti, dimostrato che il care giver, in questo ambito patologico, va incontro a eventi

stressanti che ne compromettono lo stato di salute.

Per avere le prestazioni sanitarie da parte dell'equipe di specialisti, il paziente e i familiari possono rivolgersi alle Unità Valutative Alzheimer tramite prenotazione al numero verde 800 679977 (Centro

Dott. Claudio Millia



Unico di Prenotazioni) con impegnativa del medico curante."

Nominato il Direttore del Dipartimento Salute Mentale dell'Ausi n. 4 di Enna

Con atto deliberativo del 28 settembre '06, il Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale n°4, Francesco Iudica, ha nominato il dott. Pasquale Ancona Direttore del Dipartimento Salute Mentale, secondo quanto indicato nell'Atto

Aziendale approvato dall'Assessorato alla Sanità.

Psichiatra e psicanalista, catanese, il dott. Ancona, già a capo del settore Salute Mentale e Tossicodipendenze, opera in provincia di Enna dal 1994. Ha pubblicato due libri riguardanti l'universo della tossicodipendenza, Ero e per caso e Fantasie di Aids in analisi, editi da Moretti e Vitali. "Con tale atto" dichiara la Direzione dell'Asl n. 4 ha avviato la nuova organizzazione dipartimentale dei servizi della salute mentale e delle dipendenze patologiche della provincia."

Dott. Pasquale Ancona



Il Dipartimento Salute Mentale è una struttura complessa che si occupa di prevenzione, cura e riabilitazione, nonché di integrazione sociosanitaria, nell'ambito della promozione del benessere psichico: si articola in due moduli dipartimentali della

Salute Mentale e nel Servizio Dipartimentale delle Dipendenze Patologiche. A ciascun modulo dipartimentale afferisce un Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura (SPDC) due Centri Salute Mentale (CSM) e un centro diurno psichiatrico. Al Servizio Dipartimentale delle Dipendenze Patologiche afferiscono i tre Servizi Tossicodipendenze della provincia di Enna (Enna, Piazza Armerina e Nicosia) e il centro di coordinamento della prevenzione e riabilitazione delle dipendenze patologiche.

"Obiettivo prioritario del Dipartimento Salute Mentale - dichiara il dott. Ancona - è quello di ottimizzare le risorse assegnate, avendo costantemente presente la difficile coniugazione della solidarietà nei confronti del disabile psichico e dei suoi familiari con gli obiettivi prioritari dell'efficienza e dell'efficacia degli interventi sanitari."

Insieme per amore

Nei giorni 5 e 6 Ottobre, il Palazzetto dello Sport di Enna ha ospitato la fase provinciale delle "Palestriadifre 2006". Una manifestazione ludico-sportiva che ha avuto come protagonisti i giovani diversamente abili che non avendo la possibilità di praticare attività agonistiche, possono, tramite vari giochi, svolgere attività motorie che riescono a conciliare lo sviluppo psico-fisico con il divertimento. Lo slogan della manifestazione, "Insieme per amore", nasce da semplici parole ad esprimere sani valori che vengono facilmente recepiti dai giovani partecipanti e, spesso, trasmessi anche alla platea. Lo spirito di solidarietà, la gioia e l'entusiasmo con cui sono stati affrontati i giochi, hanno trasmesso all'intero pubblico qualcosa di speciale che arricchisce dentro, che fa riflettere molto e che dovrebbe da tutti essere imitato. L'iniziativa ha coinvolto, nel corso degli anni, migliaia di giovani diversamente abili. Ecco i numeri delle sette edizioni consecutive: 93 Associazioni partecipanti, 1320 ragazzi, 840 volontari, 110 organizzazioni ed Enti aderenti, 42 giochi ideati. Coinvolte le province

di Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Ragusa, Siracusa e Trapani. I protagonisti si sono cimentati in diversi giochi assaporando la gloria di una vittoria, la gioia di vincere un premio o ricevere un applauso, l'ebbrezza di un'esibizione sul palco.



Un momento della manifestazione

Sarà l'ANFFAS Onlus - Agira, vincitrice della fase ennese, ad accedere a quella regionale che si terrà ad Agrigento in Novembre. Le associazioni della Provincia di Enna coinvolte nell'iniziativa sono state: A.I.A.S. - Enna, C.S.R. - Enna, A.I.A.S. - Piazza Armerina, ANFFAS Onlus - Agira, Ass. Valverde-Enna, Solidarietà e Futuro - Regalbuto. I ragazzi, seguiti dagli operatori delle diverse associazioni coinvolte, hanno vissuto l'evento come una festa che ha consentito loro di sentirsi accettati, amati, incoraggiati, ma soprattutto di gustare lo stare insieme per amore, dimostrando che anche loro vogliono esserci nel gioco, nello sport, nella società.

Liborio Severino

Gaetano Valle viene eletto segretario regionale del P.N.D.

"RIDARE validità ai valori cristiani, spirituali e morali, diffondere lo stato di diritto sociale, e il lavoro autonomo attraverso la cultura dell'impresa e della cooperazione".

tro del Partito Nazionale Democratico, svoltosi a Pergusa, presso la sede del Villaggio del fanciullo. Tra i presenti anche il segretario nazionale del partito, Leonardo Vaccaro e Lucia Sanfilippo, attivista e segretaria comu-

Ripristino di devozione

Correva l'anno 1926 quando Castrogiovanni, elevata da alcuni mesi a capoluogo di provincia, riprendeva l'antico nome di Enna. Alla tremolante luce dei ceri e fra le odorose volute dell'incenso, nelle 133 chiese esistenti, fuori e dentro le mura della città, risuonavano consuete preghiere vespertine. Ben 52 di queste chiese erano dedicate alla Vergine, designata con i titoli più diversi, tra cui anche quello, tenero e consolante di "MADONNA dell'Udienza", cioè "dell'Ascolto". Spesso, anche tra le mura domestiche, germogliavano silenziosamente le implorazioni formulate al cospetto di quell'immagine devozionale. Per un evento calamitato, la chiesa dedicata alla Madonna dell'Udienza, allora ubicata probabilmente nella zona della via Nuova, anch'è distrutta e con essa la devozione si è via via affievolita. Oggi, con la riscoperta del quadro devozionale, riprodotto l'immagine di "Maria SS. dell'Udienza" in Castrogiovanni di proprietà dei

coniugi ennesi Demaria-Marco, si offre l'opportunità di ripristinare una venerazione antica, già condivisa con altre province della Sicilia. Giovedì 5 ottobre, nella Chiesa di S. Giovanni Battista, Sua eccellenza Monsignor Michele Pennisi ha benedetto la pregiata stampa di fine Ottocento che vede al centro Maria SS. dell'Udienza con il Bambino e nella mano il melograno, simbolo della Chiesa e della Resurrezione, e alla Sua destra raffigurata S. Lucia men-



La Madonna dell'Udienza

tre alla Sua sinistra sta S. Apollonia, protettrice dei dentisti, così come dettagliatamente illustrato dallo storico dell'arte Rocco Lombardi. L'evento, presentato dalla tecnica del cinema Cetina Ermi, è stato anche l'occasione per proiettare il cortometraggio "Chi è Dio", di Cesare Zavattini e Mario Soldati, ritrovato dagli archivi dell'Istituto Luce e messo a disposizione dal CINIT, Cineforum Italiano, presieduto da Massimo Caminiti, anch'è presente tra gli ospiti. Giuliana Rocca



Gaetano Valle

nale del P.N.D., che si è detta compiaciuta per la nomina: "Sono convinta che Gaetano Valle, sarà all'altezza del ruolo conferitogli, e che si batterà operosamente non solo per la città di Enna, ma anche per rendere il nostro partito, il partito di tutti, sia a livello regionale, che nazionale. Mario Barbarino



cura di Mario Rizzo

La resa del castello

Si stacca a credere, è difficile capire, il castello di Lombardia, il nume tutelare di Enna, il maniero inespugnabile, il nido delle aquile e chi più ne sa più ne metta con-

tinua a vivere da anni in un limbo. Quasi ignorato dalla città. A metà del quadro, Circondato da un anello stradale asfaltato come una trazzera interpodere, per buona parte illuminato come può esserlo un sottotocsa, con l'ingresso storico chiuso da tempo. Con lo spiazzo davanti alla statua di Euno ingabbiato come un pollaio. In barba al simbolo di libertà dello schiavo siriano. Con l'irringante cunicolo nella roccia che accede al primo cortile lamponato con una lamiera deformata come se ci fossero lavori in corso. Con l'ingresso attualmente transi-

tabile che ha l'aria del precario definitivo. Con una palizzata paramassi indecorosa. All'interno un'aria di abbandono sconsolante, come di fuga improvvisa. Di lavori lasciati a metà, utili soltanto a smantellare il teatro più vicino alle stelle. Una priorità assoluta del patrimonio non solo della città che sembra tale solo ciecamente. In alto volano di un turismo soltanto verbale. E' mortificante sentire i commenti dei visitatori che malgrado tutto arrivano fin quasi. Cogliere la loro delusione. Il futuro rosso, i progetti magnifici rinnovabili alla scadenza come buoni del Tesoro francamente sembrano solo una modalità di melina, di "addimur" per dirlo in dialetto locale. Probabilmente quando saranno pubblicati questi pensieri e parole il castello avrà già una illuminazione scintillante. La speranza è che sia solo una tappa di un recupero vero e totale.



Enna - Castello di Lombardia

Polis: cittadinanza attiva e solidale

Promuovere i diritti di cittadinanza attiva e solidale, con riferimento alla Costituzione e alle leggi vigenti, quale metodo per affrontare la lotta alle vecchie e nuove povertà: questo il quadro di riferimento culturale entro cui si muove il Collegamento del Terzo Settore ad Enna. Esso si pone quale strumento di cambiamento sociale, attraverso una triplice azione: la individuazione delle cause del disagio, la proposta di itinerari per il miglioramento personale e comunitario, la definizione di una intensa rete di relazioni. Le organizzazioni e i loro operatori si propongono, per un verso, l'acquisizione di forti convinzioni accompagnate da una adeguata preparazione, per un altro, intraprendono un cammino sinergico con l'azione politica-sociale sussidiaria alle istituzioni pubbliche. La convinzione della politica intesa come fattività mirante a determinare i valori e i criteri di regolamentazione della società, le finalità primarie e intermedie da perseguire, gli strumenti da adottare per il loro conseguimento sono le combinazioni per cui è possibile costruire una città a dimensione umana, superando l'attuale aberrante visione politica prevalentemente partitico-governativa. Questa forma di cittadinanza necessita di una retrotra culturale che trova la sua ragion d'essere nel favorire la consapevolezza di valori condivisi, quale scelta eminentemente educativa e animativa. Non è da poco né semplice,

perché significa incentivare e ricostituire un "capitale sociale" che le istituzioni locali tardano a sostenere. La solidarietà vissuta si pone quale una delle dimensioni della cittadinanza attiva e responsabile, a fronte di quella società che il sociologo Zygmunt Bauman definisce fragile, evanescente, volatile, inconsistente. L'ipotesi educativa e formativa di partenza si basa sulla convinzione che le realtà associative costituiscono un elemento (una sorta di corpo sociale) decisivo per "fare città" e per garantire la tenuta sociale, fornendo supporto, informazioni, iniziative e opportunità di coinvolgimento di "aree demografiche", di cittadini periferici e non integrati, generalmente privi di chiara identità e di efficace partecipazione. "Essere cittadini attivi e solidali nella Polis" significa partecipare in forme diverse alla vita delle città perseguendo una concreta utilità sociale, non corporativa, non elitaria né privilegiata, ma fondata sul dialogo e sulla collaborazione sussidiaria. E' il segno di una missione sociale non sostitutiva né di supponenza delle istituzioni, sempre più in crisi di ruolo e di incidenza politica, quanto la ricerca di una azione integrata che possa arrivare alle persone e alle fasce svantaggiate, alle classi giovanili prive di punti di riferimento urbani. Per riprendere ancora le parole di Zygmunt Bauman, non si può più scorere sulla "società liquida" ma costruire segmenti solidi e fondamentali di città. Un'impresa non certo facile, ma necessaria.

Claudio Faraci

Enna Bassa: il traffico, da brutto sogno a incubo

A distanza di una settimana dalla chiusura dello svincolo di Caltanissetta, la situazione del traffico nel quadrivio di Enna Bassa ha raggiunto limiti parossistici. Alle ore di punta del normale traffico, già caotico di suo, si è aggiunta la stangata di interminabili file di auto e mezzi pesanti. A nulla sono valse le proteste del Presidente della provincia Salerno, e dell'Assessore Colaleo, che chiedevano la dislocazione del transito, almeno per i mezzi pesanti, sulle uscite di Dittaino e Ponte Cinque Archi a seconda della direzione di provenienza. Disattesa anche l'ordinanza del Sindaco Agnelo che vietava il transito di mezzi pesanti al di sopra dei 35 quintali. Anche dei previsti presidi della Polizia Stradale non è avuto riscontro. Inutile dire che l'inquinamento sta raggiungendo soglie altissime, nei momenti di congestione più frenetica, una nuvola nera ricopre l'area del quadrivio. Mentre andiamo in stampa, si attende di conoscere gli sviluppi della riunione che si è tenuta nella mattinata dell'11 u.s. tra Anas, Polizia Stradale e Vigili Urbani, in merito alla vicenda.

L'On. Violante ad Enna ribadire no all'art.33

Enna - Grande soddisfazione espressa dal Ds per bocca del segretario Gian-franco Gravina per l'operato del presidente della Commissione Affari Istituzionali On. Luciano Violante volto a raggiungere un accordo in merito all'approvazione di un emendamento soppressivo di quella parte dell'art. 33 che limita la presenza delle Prefetture ai territori al di sopra dei 200.000 abitanti. Il Presidente Violante sarà presente a Enna il 23 ottobre per presenziare ad un attivo provinciale dei DS che si svolgerà presso la Sala Cerere del comune capoluogo. In quella sarà ribadito il no all'imposizione dell'art. 33 della finanziaria nazionale.

Allarme Confindustria Enna: Finanziaria devastante

"Gli effetti della manovra finanziaria sulla provincia e sulle imprese saranno devastanti. Occorre che tutte le forze produttive si raccogliano per cercare di proporre soluzioni che limitino i danni che si poventano". Questa la dichiarazione di Grippaldi che lancia un appello alle imprese di tutte le categorie. I nuovi studi di settore, l'accantonamento TFR forzoso, svariato norme che hanno considerevolmente innalzato l'imponibile fiscale delle imprese, saranno devastanti specie per le piccole imprese di tutti i settori, spingendo a numerosi licenziamenti che produrranno ulteriore disagio sociale. L'agenzia di sviluppo ASSET sta già lavorando a proposte che introducano strumenti in grado di difendere gli effetti per un'area come la provincia di Enna che soffre di storici problemi di sviluppo.

Parco Eolico

Enna - Nel campo dell'energia alternativa, sta prendendo corpo la possibilità di realizzare il parco eolico più grande d'Italia, superiore alla Strunai a Sedi, in Sardegna. L'annuncio è stato dato da Ecoteknia, una società spagnola di costruzione e gestione di aerogeneratori e installazioni di energia solare. "Parco Eolico Ennese" sarà formato da due parchi eolici situati nei Comuni di Ramacca, Radusa e Castelli di Judica. La costruzione del parco è prevista per il prossimo anno e potrà produrre energia elettrica in grado di fornire una popolazione di circa 300 mila abitanti. E' anche in itinere la realizzazione di due impianti eolici, uno nella zona di Regalbuto ed uno nella zona di Centuripe. Sempre in tema di energia rinnovabile c'è da sottolineare che nella provincia di Enna sono previsti lo sviluppo industriale di Dittaino sorgeranno due impianti di biomasse.




PROGETTO "PO.E.M.A."
Politica Economia in Mainstreaming
 Ai sensi dell'art.2 della legge 10 aprile 1991, n.125 e dell'art.7, D.lgs.23 maggio 2000, n.196.

BANDO CORSI DI FORMAZIONE

La Provincia Regionale di Enna e la Commissione Provinciale Pari Opportunità, in partenariato con l'Istituto d'Istruzione Superiore "E.Majorana" di Piazza Armerina, la FIDAPA (Federazione Italiana Donne Arti Professione Affari con sede in Roma), la UIL, sede di Enna, il Centro Studi del Mediterraneo (Ce.S.Me. - Associazione non a scopo di lucro con sede a Piazza Armerina), realizzano due corsi di formazione nell'ambito del progetto "PO.E.M.A. Politica Economia in Mainstreaming", finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ai sensi dell'art.2 della legge 10 aprile 1991 n.125 e dell'art.7, D.lgs.23 maggio 2000, n.196.

Destinatari
 50 donne, 25 per ogni corso, provviste di un titolo di studio superiore, residenti nei comuni della Provincia di Enna e, preferibilmente, iscritte ad associazioni femminili, ad organizzazioni sindacali, ad associazioni di categoria, ecc., disposte a partecipare alla vita sociale, amministrativa e politica locale.

Struttura dell'intervento
 Ogni corso ha la durata di 600 ore da svolgersi in orario pomeridiano per cinque incontri settimanali di 6 ore per ciascun giorno.

Durata del corso: da dicembre 2006 a giugno 2007.
 Articolazione giornaliera: dalle 14.30 alle 20.30.
 Sede dei corsi: ANFE di Enna - Istituto d'Istruzione Superiore "E. Majorana" di Piazza Armerina.

La frequenza
 La frequenza è obbligatoria ed è necessaria la partecipazione ad almeno il 70% del monte ore previsto; la mancata partecipazione a più del 30% delle ore di attività esclude dagli esami finali e dalle certificazioni previste. Non sono contemplate indennità e rimborsi per i partecipanti.

Certificazione finale
 Sarà rilasciato un attestato con la valutazione delle competenze acquisite.

Modalità di partecipazione
 L'ammissione al corso di formazione è subordinata al superamento di una selezione delle candidate consistente in un colloquio motivazionale e nella valutazione dei titoli culturali e professionali.
 La domanda di ammissione, a cui va allegata copia del documento di identità ed il curriculum vitae, dovrà pervenire presso la Provincia Regionale di Enna - IV Settore "Lavoro e Sviluppo Economico" - Sportello Creazione d'Impresa - Piazza Garibaldi, 8 tel. 0935/500827 fax 0935/505446 - e-mail: sviluppoeconomico@provincia.enna.it entro e non oltre il 4 novembre 2006.
 Gli schemi di domanda e di curriculum vitae sono disponibili presso la Provincia Regionale di Enna - IV Settore III Servizio "Politiche Giovanili, del Lavoro e delle Pari Opportunità", l'Istituto d'Istruzione Superiore "E.Majorana", l'ANFE di Enna e sui seguenti siti internet:

www.provincia.enna.it - www.ennasviluppo.it - www.itispiazza.it

Per informazioni rivolgersi a
 Provincia Regionale di Enna - IV Settore III Servizio "Politiche Giovanili, del Lavoro e delle Pari Opportunità" - Piazza Garibaldi, 8 - Enna - tel. 0935/500827 fax 0935/505446 www.provincia.enna.it - www.ennasviluppo.it
 Istituto d'Istruzione Superiore "E.Majorana" - V.le Gen.Muscarà, 2 - Piazza Armerina tel. 0935/682015 - www.itispiazza.it
 ANFE di Enna - Via dello Stadio, 10 - Enna - tel. 0935/511680 - www.anfe.it

Tutti coloro che volessero proporsi in qualità di docenti esperti possono presentare domanda, corredata di dettaglio curriculum vitae, che dovrà pervenire alla Provincia Regionale di Enna entro e non oltre le ore 12.00 di giorno 4 novembre 2006.






LA PROVINCIA

PIAZZA ARMERINA

Ennesimo scandalo siciliano

Non si trovano due teste "di inestimabile valore" rinvenute durante gli scavi degli anni 50 alla Villa del Cassale. Non si sa se sono state rubate o se sono state smarrite. Pare, dato che anche questa circostanza deve essere accertata dall'autorità di polizia titolare delle indagini, che avrebbero dovuto essere conservate nei magazzini di Palazzo Trigona. La "scoperta" sarebbe avvenuta in seguito ad una normale e periodica attività di controllo dell'amministrazione che ha la responsabilità di conservare e tutelare i reperti ma solo, semplicemente per caso! Si tratterebbe, quindi, dell'ultimo atto (reso noto) di una lunga serie di esempi di cattiva gestione del nostro territorio e del nostro patrimonio in generale. Santa Maria di Gesù, le statue della Villa Romana, il chiostro dell'ex ospedale, le nostre ville, le strade ... tutto il nostro patrimonio inteso in senso lato è lasciato all'incuria, all'abbandono e al degrado. È incustodito. Eppure la Provincia, i Comuni, la Regione, in particolare, hanno in organico migliaia di unità di personale impiegato ed utilizzato (è meglio dire inutilizzato) a vario titolo. Di fronte a tutto questo noi, proprietari e tassati per pagare gli stipendi di quel personale che dovrebbe sorvegliare, custodire e curare questo patrimonio non riusciamo ad essere né attori né spettatori. Non siamo attori perché non interveniamo "nella scena", come è giusto che sia, denunciando, ribellandoci o semplicemente chiedendo il giusto conto a chi ha la competenza e la responsabilità, di custodire il nostro patrimonio. Non siamo spettatori perché qualsiasi spettatore di fronte a qualsiasi rappresentazione prova emozioni, sentimenti. Questa è una "scena" che si replica da decenni pur tuttavia non è in grado di suscitare quell'unico sentimento che una tale rappresentazione può provocare: l'indignazione. Non si avverte negli ambienti cittadini come non si avverte altrove. Se ci fosse, a questo punto della storia, dopo l'ennesima "provocazione", l'indignazione si trasformerebbe in rabbia e poi, la rabbia, nelle azioni conseguenti. Se siamo spettatori, quindi, lo siamo apatici ed indifferenti. Certo si può anche esserlo. È pure possibile una società apatica ed indifferente. C'è stato però un momento dove siamo stati attori: quando è sceso in campo un nome mediatico. Allora sì. Siamo stati attratti dal vortice dello spettacolo. Abbiamo sfruttato e cercato ogni occasione per cercare di aggiungere "alla sigla" il nostro nome associato a quello del più noto personaggio come se, assuefatti dal gossip



mediatico ma anche da questo altratti, non avessimo saputo entrare in scena (o voluto) solo che in una tale circostanza e solo perché ruscchiati da un nome così ridondante. (Mi sono sempre chiesto: se fosse stato nominato alto commissario della villa romana il signor Mario Rossi ci sarebbero stati tutti quegli interventi che si sono levati da ogni dove? Le cronache ne furono piene. Eppure, se ci pensate, il degrado della Villa Romana continua da decenni e mai c'era stato un tale fragore. Il degrado di altri non meno preziosi monumenti, per limitarci ai monumenti, è ben visibile e pare che tutto taccia). Ma viene da chiedersi: siamo anche stupidi? Quando attraverso la stampa ci fanno sapere che "ricerche sono in corso presso diversi magazzini" delle varie istituzioni che hanno "custodito" i beni per vedere se si troveranno le teste, noi che facciamo? Ce la beviamo. Forse non facciamo niente e ce la beviamo perché la nostra stessa apatia ed indifferenza ci fanno apparire assolutamente normale che il patrimonio culturale (patrimonio di tutti, dello Stato) venga conservato come qualsiasi oggetto domestico e come qualsiasi oggetto domestico si può perdere in un ripostiglio o in una soffitta mentre solo il "caso" ci ha consentito di conoscere la sua sorte. E qui sta la provocazione. Viene infatti da chiedersi a cosa servono gli stipendi che paghiamo a tutto quel personale pubblico dipendente se, come è stato sostenuto "con molta probabilità nessuno si sarebbe accorto di nulla per altri decenni". La nostra apatia ed indifferenza, la mancanza del senso delle istituzioni, aggiungo, non ci portano a pensare che possono esistere come esistono dei criteri precisi, di carattere normativo, che regolano il sistema di conservazione di tutto il patrimonio nonché il sistema di trasferimento dei beni da un ente ad altro e che prevedono anche precise sanzioni a chi non li rispetta. Esistono puntuali e rigorose procedure (l'inventariazione o la catalogazione per esempio) che se attuate con criterio consentono non solo di trovare immediatamente qualsiasi oggetto ma anche di fruirlo. Ma sarebbe bastato un semplice registro di poche pagine opportunamente tenuto. Non si sa neanche quando si sono perse (o sarebbero state rubate), eppure i regolamenti, se non fosse bastato il buon senso, prevedono periodici (in certi casi annuali) rendiconti e verifiche. ... e noi, quando ci raccontano che "sono in corso ricerche presso diversi magazzini", restiamo apatici ed indifferenti. D'altra parte cosa facciamo quando non troviamo le foto della nonna o il frullatore? Niente! Tanto prima o poi li troveremo. Ma fino a quando accetteremo tutto questo restando indifferenti? È il caso di svegliarci o dobbiamo sperare che questa volta nominino, magari, Nino Frascica alto commissario di qualche altra cosa?

Patrizio Roccaforte

PIAZZA ARMERINA

Crolla il cimitero dei nobili

Le fatiscenti condizioni della cinta muraria, abbandonata al degrado e all'inesorabile corrosione degli agenti atmosferici, hanno causato il collasso delle mura del fronte orientale dell'ex convento dei frati minori di Santa Maria di Gesù. Fondato nella prima metà del 1400 e probabilmente ricostruito nel 1500. Il convento, ancora oggi, nonostante lo stato di abbandono in cui versa, è uno dei monumenti più pregiati della città. Non di rado i turisti o chi per altre ragioni si trova a tran-

sitare in questa zona, si ferma per ammirare le colonne e gli archi di inestimabile e pregiata fattura e per fotografare il monumento. Il colonnato, la chiesa, il portico, quest'ultimo sino a pochi anni fa arricchito da affreschi che si sono deteriorati grazie all'incuria ed al disinteresse degli organi competenti. È stato salvato solo un affresco, quello della "Madonna del Trono" grazie all'intervento dell'On. Vittorio Sgarbi, l'affresco è stato posto in sicurezza, e si attende che venga restaurato. Si auspica un imminente intervento delle autorità competenti per ristruttura-

re il muro e salvaguardare dai ulteriori crolli l'antico convento. Facendo leva sulla sensibilità degli organi amministrativi, nel voler tutelare il patrimonio socio-geografico-culturale del nostro territorio.

Giovanna Ballati



Lex convento dei frati minori di Santa Maria di Gesù

dal 1° gennaio 2005



l'acqua

**della
tua
città**



ACQUAENNA
GESTIONE DI SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

ACQUAENNA S.C.P.A. - Via S. Agata, 90 - 94100 ENNA
- p.iva 0108711860 - e-mail: info@acquaenna.com

Numero Verde
800010850

LA PROVINCIA

Lavoro Nero

Nell'ambito delle attività finalizzate al contrasto ed alla repressione del "lavoro nero", personale della divisione polizia amministrativa della questura di Enna ha deferito, in stato di libertà, alla competente autorità giudiziaria tre soggetti ennesi, dei quali due per favoreggiamento ed uno, il titolare di un'attività commerciale del centro di Enna, per lesioni colpose oltre che segnalato all'ispettorato provinciale del lavoro per le ulteriori sanzioni a carico. Questo è solo un piccolo esempio di quella che è diventata ormai una piaga sociale e che soprattutto in provincia di Enna si allarga sempre più a macchia d'olio. Infatti

l'incremento di presenza di extracomunitari che effettuano qualsiasi tipo di lavoro ad un basso costo, e la totale mancanza di controlli in materia permettono sempre più lo sviluppo e la crescita del lavoro



Cantiere Edile

nero fenomeno che mette a rischio sia il datore di lavoro che il lavoratore.

Fatima Pastorelli

Stato di allerta: aumento dei malati terminali in Provincia

Si sta notevolmente alzando l'indice di guardia nella nostra provincia per l'aumentare in modo repentino dei casi di presenza di malattie terminali. Sempre più sovente si è sentito parlare di conoscenti, amici o parenti che sono deceduti per malattie degenerative che anno spento prima la loro vitalità e poi la loro stessa vita.

Un tempo il territorio ennese veniva considerato dal punto di vista salutare, una sorta di oasi dove le acque erano pure, dove la terra era buona e l'aria respirabile. Adesso di tutto questo cosa è rimasto? Sembra quasi che uno spettro infernale si aggiri per tutta questa provincia in

modo spasmodico.

In molti comuni dell'interland provinciale lo si è visto passare e ancora si continua a sentire l'odore, quello odore di paura e di incertezza per il futuro. Sarebbe spontaneo, a questo punto, cercare una ragione, un capo espiatorio dove individuare l'origine di questa nefasta "epidemia".

Non spetta a noi puntare il dito contro qualcosa o qualcuno, ma alle autorità competenti che magari potrebbero rilevare uno stato di generale preoccupazione e una correlativa e necessaria attenzione in tal senso volta ad avviare un qualche procedimento, una qualche attività che possa trovare una pronta e preventiva risposta di fronte questo stato incertezza, anziché attendere, come sempre in

delle distrazioni delle guerre e delle vicende politiche assolutamente eccezionali, il problema della Tagliata passò in secondo piano e nessuno si preoccupò alla sua manutenzione e anno dopo anno la grande trincea si riempì di detriti diventando un tutt'uno con le terre limitrofe tanto che alcuni contadini vi coltivarono sopra. Ma quando il 15 ottobre 1951 piove senza freni e l'acqua dopo essere scesa incontrastata dalle pendici del Cernigliere, si riversò lungo il corso Umberto e nelle strade limitrofe la gente si ricordò della Tagliata e si chiese il motivo del suo mancato funzionamento. L'alluvione del '51 causò notevoli danni, tante case crollarono, le campagne furono sconvolte e molti contadini partirono per cercare fortuna altrove. Dopo anni di abbandono, recentemente il canale è stato reso funzionale per circa mezzo chilometro riscoprendo la sua originaria struttura che mette in evidenza la possan-



canale di gronda del Cernigliere

questi casi, che il tasso di mortalità aumenti e raggiunga la media nazionale per decidere di intervenire.

Sintomo, peraltro, di una rilevanza della questione è il fatto che la gente ha iniziato da tempo a parlare cercando una qualche risposta alla presenza di questo "malotristo". Un segno tangibile, questo, del fatto che il problema è avvertito dalla comunità cittadina. Risposte che si orientano maggiormente in una direzione e che forse potrebbe essere quella più probabile, ma come detto non spetta a noi intervenire, ma alle autorità competenti.

Luigi Calandra

za dell'opera e la sua funzionalità. La sopravvivenza dei leonteforti per secoli è dipesa dalla Tagliata, dai suoi canali e dallo stato della sua manutenzione, quando essa non esisteva o era stata trascurata per molto tempo Leonteforti e i suoi abitanti ne hanno patito le conseguenze. L'efficienza della Tagliata ancora oggi è una necessità, essa non è solo un retaggio del passato ma è un'opera che ha una sua funzione vitale e non può essere trascurata o peggio distrutta, come purtroppo è avvenuto per alcune parti di essa dove qualcuno ha avuto l'ardire di costruirvi sopra. Il canale di gronda è anche una notevole testimonianza storica perché rappresenta il primo intervento di pubblica utilità nel nostro paese, dopo quelli del Principe fondatore. Un'opera che è stata agognata, implorata, concessa, salvaguardata, trascurata, dimenticata, riquadrata e che ora è auspicabile sia valorizzata per la sua storia più che centenaria.

Enzo Barbera

Dedalo N. 22 Anno V 15 ottobre 2006

15

I Comuni e le edicole dove trovi Dedalo

AGIRA:	Iacona Filippo - Via Vittorio Emanuele, 29
AIDONE:	Strano Rosario - Piazza Cardini, 8
ASSORO:	Santoro Sebastiano - Via Garibaldi, 23
BARRAFRANCA:	Cravotta Rosa - Corso Garibaldi, 377
	Di Prima Michele - Via Generale Canale, 59
	Giunta Angelino - Via Vittorio Emanuele, 415
	Tambè Roberto Rocco - Via Umberto, 27
CALASCIBETTA:	Ciccolini Colina Carmela - Via Colli Ragnano, 46
GATENANOVA:	Lombardo Anna Maria - Via Vittorio Emanuele, 73
	Muni Santù - Piazza Umberto, 167
CENTURIPES:	Ingrascia Bruno Antonio - Via Umberto, 98
LEONFORTE:	No Limits di Pomodoro Anna - Via Roma, 118
	Le Coccinelle di Vaccaluzzo - Corso Umberto, 566
	L'edicola di Giuria G. - Corso Umberto, 464
	Malmone Maurizio - Piazza Cavalli, 12
	Viale Francesco S. G. - S.S. - Corso Umberto, 108
NICOSIA:	Gentile Giuseppe - Piazza Leone sac.
	Lo Furno Maria Giovanna - Via G. Livelli, 4
	Ragagnuto Benedetta - Via Fratelli Testi, 23
PIAZZA ARMERINA:	Carofaliberti Armerina - Via Rampo Rocetta, 5
	Chiarantone Giuseppe - Via Michelini, 27
	Gagliano M. Salvina - Piazza Garibaldi, 22
	Giuria Carmela - Via G. Livelli, 128
	Lanzafame Pietro - Piazza Boris Giuliano, 13
PIETRAPERZIA:	Di Prima Michele - Via Marconi
	Giarrizzo Vincenzo - Via Vittorio Emanuele, 42
REGALBUTO:	Carambà Iole - Via G. Ingrascia, 68
	Di Gregorio Gaetano - Via San Giuseppe, 7
TRONIA:	Zielli Salvatore - Via Nazionale, 54
VALGUARNERA:	Giordano Mario - Via Sant'Elena, 115
	Pavone Giuseppe - Via Garibaldi, 88
VILLAROSA:	Edicola Nicolotti Giovanni - Corso Umberto, 146

LA PROVINCIA

Dedalo N. 22 Anno V 15 ottobre 2006

PIETRAPERZIA

Nominati i nuovi assessori della giunta

La verifica politica comunale attesa per un'estate si è appena conclusa: l'impiegato Diego Di Gloria e la dottoressa Rosaria Colletto sono i nuovi assessori. Restano confermati



Da sinistra: Dott. Di Marco, Geom. Panavino, l'Ings. Barille, la Dott.ssa Colletto, il Sindaco Bevilacqua, la Dott.ssa Cilano, l'impiegato Di Gloria.

l'insegnante Maria Rosa Barille, la dott.ssa Gemma Cilano, il dott. Vincenzo Di Marco, il geometra Giuseppe Panavino. All'azzeramento della Giunta Comunale prima e al successivo rimposto si è approdati il 28 settembre dopo un lungo periodo di confronto tra i partiti della coalizione che sostiene il Sindaco Caterina Bevilacqua. La verifica a tutto campo dei risultati politici locali e dell'attività amministrativa ha toccato vari temi, sviluppandosi in più direzioni, in particolare sono state approfondite le opportunità di rilancio del programma di governo della città, l'organigramma della giunta e gli equilibri fra i partiti, per renderli più rispondenti ai bisogni ed alle risposte che i cittadini piетrini si attendono. La volontà scaturita dal confronto politico dei segretari dei DS, della Margherita e dal capigruppo degli indipendenti che compongono la maggioranza dei consiglieri comunali, è stata accolta dal Sindaco Bevilacqua nella sua determina di azzeramento della Giunta: "Dopo poco più di un anno dalle elezioni le forze politiche della maggioranza hanno iniziato un intenso e proficuo confronto per valutare il lavoro svolto dalla giunta comunale e dalla maggioranza con l'obiettivo di potenziare quanto fatto e di ridare nuovo slancio all'azione politico-amministrativa della coalizione. Questo confronto politico amministrativo ha fissato gli obiettivi programmatici primari che dovranno essere affrontati nei prossimi mesi ed

ha convenuto sia il nuovo assetto politico amministrativo che il percorso con cui la giunta comunale e la maggioranza dovranno raggiungere gli impegni programmatici assunti con gli elettori. Ho avvertito - precisa il sindaco Caterina Bevilacqua - nel corso di questa verifica l'impegno e la volontà con cui tutte le componenti della maggioranza hanno contribuito a tracciare le linee politico-comportamentali che ridanno slancio all'azione della Giunta Comunale e della coalizione. Al termine di questo confronto concordemente abbiamo convenuto che è necessario azzerare l'attuale composizione della giunta e, sulla base dell'indirizzo scaturito dal confronto nella maggioranza della necessità di una formazione coesa, efficiente e competente, di procedere alla nomina della nuova giunta".

Il dibattito politico che accompagna la nuova giunta si interessa di quale sarà l'azione di rilancio del programma di governo, attraverso quali nuove iniziative si intenda rilanciare lo sviluppo, quali strategie e quali attività possano essere messe in campo per il corretto utilizzo e la salvaguardia dei degli interessi di tutti i cittadini. Le voci che raccogliamo segnalano aspettative verso risposte tempestive ed efficaci; risposte orientate a dare una soluzione ai problemi della città e che consentano soprattutto di far ripartire il motore dell'economia locale.

Elsa Mastrosimone



La sede

In pochi anni questi progetti, prima visti con tanto scetticismo, sono diventati una realtà consolidata e utile alla popolazione.

Oggi i singoli, così come le famiglie, conquistano la possibilità di esporre i propri problemi senza i preconcetti e i pregiudizi che un tempo ne derivavano.

Maria Chiara Graziano

VILLAROSA

Ottobre fest

Il 28 e il 29 ottobre Villapriolo, frazione di Villarosa farà da scenario alla prima sagra "du cudduruni" (pasta frita), mostra mercato di artigianato e commercio.

La mostra è aperta ad artigiani, commercianti, agricoltori, ai semplici cittadini, per l'esposizione di prodotti tipici locali, ricami, pitture, vasellame, antiquariato ecc...

L'apertura della mostra mercato avverrà il 28 ottobre alle ore 20,00 con degustazione di "cudduruni" e "ciciri vudduri". L'indomani il 29, sempre alle ore 20,00 in programma la degustazione di "sfinco co zuccheru".

Le iscrizioni sono gratuite e si chiuderanno il 20 ottobre. Per informazioni 320.9754506 - fax 0934.467452.



Villapriolo - il campanile

CATENANUOVA

Incontro nell'etere

Qualche giorno fa Catenanuova per un gruppo di emigranti in Argentina deve essere sembrata vicinissima.

Nei locali del municipio della cittadina, infatti, si è avviato un collegamento radiofonico con la sede della radio argentina, dove si trovavano Maria Ingrassia, segretaria dell'unione siciliana di Catenanuova, e José Paratore, presidente dell'unione regalbutesi. Al di qua dell'Atlantico invece erano presenti il sindaco di Regalbuti, Nunzio Scornavacche, quello di Centuripe, Giuseppe Arena, e infine Mario Mazzaglia sindaco di Catenanuova col suo vice Aldo Biondi e il presidente del consiglio Santo Lipari.



Il Sindaco di Catenanuova On. Mario Mazzaglia

L'iniziativa è stata promossa da Carmelo Di Marco, che da un po' di tempo tiene vivi i collegamenti con gli emigranti argentini, ma la novità di questo collegamento sta nel fatto che il signor Di Marco ha desiderato fortemente che questa volta fossero presenti le istituzioni dei tre comuni al fine di porre i presupposti per una collaborazione in campo culturale ed economico con i nostri concittadini che hanno dovuto cercare fortuna altrove. Il collegamento durato in tutto quasi un'ora è stato denso di emozione e commozione per quegli emigranti che hanno potuto ritrovare i vecchi contatti ormai persi da tanti anni.

Elsa Chiavetta

CATENANUOVA

La Strada maestra... Di vita

Presentato ai genitori il progetto di educazione stradale rivolto agli alunni dell'Istituto Comprensivo E. Fermi.

Il progetto è stato illustrato dalla docente di riferimento Alessandra Calligaris e ha come finalità ultima quella di educare i più piccoli al rispetto per tutto ciò che li circonda al fine di attuare un comportamento di vita conforme a quello che sono le regole della Convivenza Civile. "L'Educazione stradale si colloca nell'ambito della convivenza civile che è assurda sia come sintesi delle educazioni: alla cittadinanza, ambientale, stradale, alla salute, alimentare, all'affettività", - ha sottolineato la docente Calligaris - "sia come risultato dell'apprendimento delle conoscenze e delle abilità che caratterizzano le differenti discipline di studio".

La strada è una realtà che in maniera più o meno forte coinvolge la nostra vita, accoglie e si presta alle nostre esigenze. Quando siamo in mezzo al traffico, sia che si vada a piedi, in bicicletta o in motorino, dobbiamo essere prudenti e rispettare le regole del codice della strada.

Infatti questo progetto è stato realizzato per fornire una preparazione di base agli studenti delle scuole elementari e medie. E' finalizzato all'acquisizione da parte degli allievi di comportamenti corretti e responsabili quali utenti della



Un momento della manifestazione

strada. In particolare è stato dedicato un ampio spazio alla prevenzione. E' un'iniziativa che si rivolge soprattutto agli studenti delle prime e quinte elementari e a quelli di seconda media e si pone come punto di riferimento per incentivare una maggior diffusione dell'educazione stradale.

Sono previsti due seminari in cui verranno invitati a partecipare come parti attive i genitori; saranno simulati degli interventi di primo e di pronto soccorso con l'ausilio di esperti della protezione civile; verrà istituito "Resta in ascolto", uno sportello di idee e di proposte progettuali, dove ogni alunno potrà fare delle proposte per migliorare l'ambiente in cui vive.

Nel corso della manifestazione conclusiva "Percorsi sicuri", verrà allestita una mostra degli elaborati prodotti dagli studenti che effettueranno anche un percorso ciclo-pedonale al termine del quale riceveranno il "patentino del pedone e del ciclista di classe".

T. S.

CENTURIPÉ

Un viaggio intorno all'arte

Si pensa che le origini di Centuripe siano antichissime, infatti sono stati trovati reperti risalenti ad oltre 4000 anni fa, quando l'isola era abitata dai Sicani. L'origine del suo nome è incerta: alcune fonti ci rivelano una somiglianza con un'antica colonia greca "Kentripia". Fu conquistata dai Romani che la trasformarono in un centro economico e culturale molto conosciuto nell'antichità. Venne distrutta dagli Angioini e dagli Aragonesi che ne deportarono tutti gli abitanti, per venire, in seguito ricostruita dal conte di Adorno, Francesco Moncada, che la governò fino all'abolizione dei diritti feudali.

Sul territorio ci sono diverse aree archeologiche fra le quali la località Difesa dove c'è un edificio romano, la località Bagni dove sono ancora visibili i ruderi di una stazione termale di età imperiale e contrada Panneria, sede di resti di età ellenica.

E' possibile ammirare molti reperti di queste aree nel locale Museo Archeologico dove sono, inoltre, conservati una testa in marmo dell'imperatore Antonino Pio, epigrafi, i resti di un sarcofago fittile con decorazioni all'interno, vasi con sculture in rilievo e pitture a tempera, arte che raggiunge il suo apice nella seconda metà del IV secolo a.C., quando si sviluppò una importante officina di produzione della ceramica artistica con un grande repertorio figurato e un particolare gusto per l'accostamento dei colori.

L'immenso patrimonio di reperti archeologici che testimonia lo splendore passato è disseminato in molti musei del mondo tra i quali anche musei di Parigi, Berlino, Londra, New York, Catania, Siracusa, Palermo, Napoli, Roma e Milano. I monumenti più rappresentativi sono la Chiesa Madre dedicata all'Immacolata Concezione del XVII° secolo e il Castello di Corradino di epoca imperiale.

Teresa Saccullo



Manufatto periodo ellenistico

DEDALO Sicilia



a cura di Mario Barbarino (mariobarbarino@lycos.it)

Fisco: Conti pubblici in crisi, nuove tassazioni sui consumi

In questo periodo di vacche magre, per far quadrare i conti, Palazzo d'Orleans è stato costretto a dover rispolverare una legge nazionale risalente al 1990, che nell'arco di 16 anni non era mai stata applicata nell'isola. Una norma che consente alle amministrazioni regionali di ricavarne quattrini tassando i combustibili. Autore di questo "capolavoro" è l'assessore al Bilancio Guido Lo Porto, che ha già annunciato di voler introdurre tre nuove risoluzioni d'imposta che interessano essenzialmente i consumi primari, in particolare: una tassa di 2,6 centesimi su ogni litro di benzina acquistata in Sicilia (chissà che non si debba essere

costretti ad andare su fino in Calabria per un pieno), una di 3 centesimi per metro cubo di metano ad uso domestico e infine, tanto per "incentivare" il turismo nella nostra regione, una tassa di due euro per ogni pernottamento dei turisti in alberghi, campeggi e altre strutture ricettive isolate.

Scopo della manovra: tentare di risanare le ormai prosciugate casse regionali con introiti che dovrebbero totalizzare



80 milioni di euro. L'erario siculo, infatti, ha raggiunto

negli ultimi anni un primato nazionale, quello del deficit finanziario, che ammonta secondo le ultime stime, a oltre un miliardo e mezzo di euro, ed è destinato a crescere nel caso in cui non venissero ridimensionati gli sprechi del settore sanitario e per il personale. Una voragine senza limiti, che il governatore tenderebbe di ripianare con i fondi delle Rc auto (per i conti della Sanità) e dell'articolo 37. Ma il ministero dell'Economia nei mesi scorsi ha fatto sapere che quei soldi non appartengono alla Regione siciliana, così come a nessuna amministrazione regionale: ma sono dello Stato centrale. Intanto il governatore rimane sempre più aggroviato nella incredibile missione di risanamento del deficit, che anche volendo utilizzare i fondi del ministero e le nuove tasse proposte da Lo Porto rimarrebbe comunque pesante. Non a caso, il neo presidente di Scindustria, Ivan Lo Bello, ha invitato il governatore a lasciar perdere le imposte: "Credo che la Regione debba ridurre la spesa", ha detto, nella sua prima intervista da leader degli industriali. Parole pesanti? Forse.... Ma non quanto il buco di bilancio.

Un "Don Chisciotte" russo a Palermo

Cervantes come pretesto. La volontà è quella di impastare una storia d'amore fra due giovani, con l'Eroe sì, ma sullo sfondo. Così, il racconto operistico del Don Chisciotte scorre tra la commedia, burlesca e amorosa, e la storia, con le tragicomiche avventure del cavaliere. Questa è la lettura del librettista e coreografo Marius Petipa. 137 anni dopo la prima del balletto al Teatro Bolshoj di Mosca, le sue coreografie, assieme alla musica di Ludwig Minkus, hanno fatto sognare il pubblico del Teatro Massimo di Palermo che ha ospitato, dal 20 al 24 settembre, l'allestimento del Kirov Ballet del Teatro Marinskij di San Pietroburgo, una delle più prestigiose compagnie del mondo. Non c'è stato coreografo di grande fama che non si sia cimentato nella traduzione in danza del celebre romanzo. Da Didelot a Petipa, da Milloss a Balanchine, quasi tutti si sono concentrati sugli aspetti esteriori della vicenda, rivestiti del colore e del folklore che l'ambientazione in una Spagna solare suggerisce. Nell'edizione più celebrata, quella appunto proposta dal Kirov Ballet, la figura di Don Chisciotte è addirittura in secondo piano, mentre al centro è l'amore tra il barbiere Basilio e Kitri, figlia dell'oste Lorenzo, ragazza dolce e astuta come ce ne sono state tante nella commedia di costume e nell'opera buffa. Il padre della ragazza desidera, infatti, che la figlia sposi il ricco Gamache, al quale è già stata promessa. I due innamorati saranno allora costretti a fuggire e superare numerose peripezie, anche grazie all'aiuto di Don Chisciotte e del fido Sancho, per poter vedere infine coronato, tramite l'inganno, il loro sogno di vita insieme. Reale ed immaginario allo stesso tempo, lo spettacolo alterna quadri ambientativi di marcato colorismo, con ritmi vivaci di una folla festante, le danze di

carattere, loro, mantelli e ventagli, a quadri "bianchi", giochi sul manierismo e il rigore accademico. Il balletto acquista dimensioni faraoniche con la celebre scena dei festeggiamenti che prevede il Grand Pas de Deux. Colpisce l'immaginazione e rapisce i sensi. E' una straordinaria esecuzione su ritmo incalzante che rappresenta una passerella di grande abilità tecnica, un banco di prova per étoile, un campionario di virtuosismi coinvolgente e sorprendente per tutto il pubblico. Sulle coreografie di Alexander Gorsky (da Petipa), sulle scene maestose di Alexander Golovin e Kostantin Korovin, riprese da Mikhail Shishliankin, e sulle coreografie delle danze orientali e gitane di Nina Anisimova, Olesia Novikova (Kir) e Leonid Sarafanov (Basilio) sono stati i protagonisti di questa scarica di prepotente ed elegante energia, che assieme agli altri ballerini, sia negli assoli che nei movimenti corali, hanno confermato l'intramontabile maestria e l'alta scuola del balletto russo.

Laura Bonaserra

EDIT OPERA
servizi grafici editoriali

Via Piemonte 88/90 - Enna - Tel 0935 533240



progetta, impagina, elabora e realizza prodotti per la comunicazione

COLLEGAMENTI REGIONALI e NAZIONALI

Catania: Agenzia Sais Autolinee - via D' Amico Tel. 095 536168
Palermo: Agenzia Sais Autolinee - via Balsamo Tel. 091 6166028
Messina: Agenzia Sais Autolinee - piazza della Repubblica Tel. 090 771914
Enna: Agenzia Sais Autolinee - Terminal Bus - viale Diaz Tel. 0935 500902



ORTIGIA - SIRACUSA

Tavoli sedie e transenne nella fonte Aretusa

Domenica scorsa l'ennesimo atto vandalico ha scosso la città di Siracusa. Sono stati rinvenuti, da alcuni turisti, all'interno della fonte Aretusa oggetti in plastica.

L'atto vandalico ha colpito uno dei siti più conosciuti e mitologici del patrimonio culturale e storico. La fonte Aretusa, sorgente di acqua dolce che sgorga da una grotta a pochi metri dal mare, cara ai Siracusani e simbolo della città sin dai tempi antichi. La mitica fonte fu cantata da molti poeti, affascinati



Fonte Aretusa

dalla leggenda di Aretusa e dal luogo incantevole: Virgilio, Pindaro, Ovidio, Silio Italico, Milton, André Gide, Gabriele D'Annunzio.

Nei nostri giorni, invece, la fonte è oggetto di atti vandalici e di gesti incivili per i quali ci si è subito mobilitati per ripulirla.

Non si sa da dove siano stati prelevati. Tavoli e sedie, in plastica, gettati nella fonte, così come non è chiaro dove fossero sistemate in precedenza le transenne. Ovviamente non si conoscono gli autori dell'incivile gesto.

Secondo alcune ipotesi si tratta di un atto volontario e premeditato, potrebbe trattarsi di persone in preda ai fumi dell'alcol, secondo altre, giovani dediti a simili gesti di bullismo e vandalismo.

L'episodio ha risollevato il problema degli atti vandalici che negli ultimi mesi hanno colpito Siracusa, conseguentemente, l'esigenza di effettuare un maggior controllo del territorio.

Educare gli uomini; diffondere la cultura e i sentimenti di legalità, servono per gettare le basi di un vivere civile ed il rispetto verso l'ambiente nel quale si abita.

Giovanna Ballati



SAN CATALDO (CL)

"Genitori Sveglia!" Locandine affisse da ex tossicodipendente

Una inedita e singolare locandina ha tappezzato la città di San Cataldo, una segnalazione anonima intenzionata a comunicare il crescente abuso di droga da parte dei giovani di San Cataldo.

La locandina stampata su foglio A4 in bianco e nero attestava: "La droga sta uccidendo i giovani di San Cataldo due ragazzi su cinque ne fanno uso. Genitori svegliatevi! I vostri figli sono in pericolo. Tu, che leggi e pensi che tuo figlio o tua figlia non potrebbero mai drogarsi, e se ti sbagliassi? E se questo problema fosse proprio a casa tua? Non ti cullare, chi fa uso di droga difficilmente si fa scoprire, te lo dice un ragazzo di vent'anni che c'è passato. Chiedi aiuto senza vergogna, dalla droga si può uscire. Mio padre e mia madre mi hanno salvato".

Un messaggio forte, una testimonianza di un vissuto ai margini della socie-

tà, un grido d'allarme, un avvertimento dell'imminente pericolo. Un manifesto che ha colpito in maniera differente i passanti che si sono avvicinati per leggerlo con attenzione hanno supposto varie ipotesi, alcuni l'hanno considerato come uno scherzo di cattivo gusto, altri come un gesto estremo per porre l'attenzione sul grave fenomeno droga che negli ultimi anni ha visto aumentare i consumi nella cittadina; considerato un grido d'allarme o una richiesta d'aiuto.

La stessa sera un gruppo di giovani nella chiesa di Santa Maria delle Grazie, con la presenza dell'attrice Claudia Koll, hanno pregato in una veglia "Con Maria adoriamo Gesù" perché i giovani di San Cataldo si astenga dall'uso di droga e alcolici che portano alla rovina sia loro che i loro familiari con conseguenze, spesso, tragiche.

La stessa sera un gruppo di giovani nella chiesa di Santa Maria delle Grazie, con la presenza dell'attrice Claudia Koll, hanno pregato in una veglia "Con Maria adoriamo Gesù" perché i giovani di San Cataldo si astenga dall'uso di droga e alcolici che portano alla rovina sia loro che i loro familiari con conseguenze, spesso, tragiche.

tissima funzione di migliorare la viabilità.

Il progetto della fontana, una ellisse con una diagonale di 23 metri, con 45 zampilli che disegnano una vela alta 7 metri e lunga 9 è stata ideata e progettata dagli alunni della scuola Parini. In più, la fontana gode di un sistema di clorazione e filtraggio che permetterà di utilizzare la stessa acqua per più mesi.

"Questa nuova realizzazione - ha detto il sindaco Scapagnini - fa parte del processo di trasformazione della Circonvallazione e del lungomare, che ci rende fieri del nuovo volto che potrà assumere Catania in breve tempo".

Maria Chiara Graziano

Ognina, i lavori di abbattimento del cavalcavia



Maria Chiara Graziano

M. C. G.

LA DROGA STA UCCIDENDO I GIOVANI DI SAN CATALDO, DUE RAGAZZI SU CINQUE NE FANNO USO. GENITORI SVEGLIATEVI!!! I VOSTRI FIGLI SONO IN PERICOLO.

Il testo della locandina

PALERMO

Università due secoli di storia

"Citàtenu, Le Vie dei Tesori", questo è il nome dell'iniziativa culturale portata avanti dall'università di Palermo che festeggia il suo anniversario aprendo

le porte al pubblico consentendo così di ammirare le meraviglie del patrimonio storico, architettonico, culturale, proprietà dell'ateneo. Grazie

a tre minibus gratuiti sarà possibile spostarsi tra i dodici luoghi d'arte, di scienza e di cultura visitabili tutti i fine settimana di ottobre dalle 9 alle 14 e dalle 15 alle 18, a eccezione dell'Osservatorio astronomico che sarà aperto dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18. L'itinerario offre la possibilità di vedere per la prima volta tesori appena scoperti ma anche luoghi già conosciuti come lo Sleri, in piazza Marina, o l'Orto botanico.

Imperdibile poi la visita al Museo della Specola dell'Osservatorio astronomico, in cima a Palazzo Reale, con la terrazza su Palermo e gli strumenti per scrutare il cielo.

M. C. G.

FUORI LOGO Lillipuziani in città

a cura di **Cinzia Farina**

Dal piccolo procede il grande, dicono da secoli gli orientali. Nel moderno mercato globale, gestito dalle multinazionali con regole inique e logiche di sfruttamento, l'esperienza degli ultimi anni ci insegna che è possibile creare in piccolo e dal basso modelli perfettamente funzionanti di un'altra cultura e un'altra economia. Il circuito del commercio equo e solidale, con le sue "Botteghe del mondo", dimostra la sostenibilità di una relazione commerciale tra produttori del Sud del mondo e consumatori del Nord, alternativa a quella dominante. Anche perché, uscito dall'iniziale ambito di semplice testimonianza, costituisce oggi una struttura economica reale, consolidata e radicata nel territorio.

A Enna c'è "Lilliput", attiva dall'aprile 2002, dopo una prima vendita sperimentale in piazza nel Natale precedente. Ideatori, i tre soci della Cooperativa di servizi sociali (con vocazione pedagogica) "Il Piccolo Principe": Enrico Di Venti (per molti anni dirigente aziendale), Stefano Barbano (universitario) e Giancarlo Pintus (laureato in Psicologia). Nella loro bottega si trovano prodotti di qualità, provenienti dalle aree più disagiate del pianeta, che vanno dall'oggetto artigianale al settore alimentare. Lampade, cacciaspinti, sculture, monili, tessuti, saponi e profumi, ma anche cereali e legumi, birra, tisane, caffè e cioccolato, dall'Africa, dall'Asia e dall'America Latina. "Nella nostra rete, le merci vengono acquistate senza intermediari - ci dicono Stefano ed Enrico - direttamente dai produttori, che vengono pre-finanziati e ai quali si assicura un guadagno equo e dunque rispetto del lavoro e una vita più dignitosa. Il rapporto si instaura a volte con gruppi che si organizzano democraticamente, a volte con interi villaggi, ai quali si garantisce una continuità nel tempo e dunque solidità d'impresa. In questo

modo si creano le condizioni perché là si sviluppino professionalità e crescita. Ciascuna comunità inoltre produce ciò per cui si sente vocata, senza che gli si imponga un gusto o un'esigenza diversa. L'oggetto prodotto dunque rispecchia sempre la cultura d'origine. Altra cosa, il falsamente etnico di pessima qualità che invade il pianeta, tutto prodotto in Thailandia per un pugno di riso".

E i prezzi, chiediamo? "Il prezzo del prodotto è uguale per tutte le botteghe dell'equo e solidale - ci dicono - Ed è trasparente. A fronte di un ricarico del 300% dei normali negozi, nel nostro caso alla bottega locale va solo il 40% sull'artigianato, il 20/30% sull'alimentare. E non godiamo di nessun tipo di sgravo fiscale, perché l'attuale legge - che per fortuna verrà forse modificata - ci equipara a qualunque altro tipo di esercizio commerciale".

Lilliput si rifornisce attraverso Ctm Altromercato che è nel settore la più grande rete di distribuzione in Italia, e mantiene contatti proficui con le botteghe sorelle in Sicilia. Ha scelto però di mantenersi indipendente, il che le permette ad esempio di inserire sugli scaffali i prodotti di "Libera", nati dal lavoro sulle terre sottratte alla mafia, o i fiori di sapone dei detenuti ennesi. E anche di elaborare in proprio progetti di economia solidale come quello, che passerà presto alla fase attuativa, nella comunità di Sapè in Brasile, dove opera già Suor Lucia Cantalupo. O l'idea di provare a fare candire dai nostri pasticcieri il frutto carnoso del cardo per aiutare i contadini che ne sono produttori in Kenia.

Realità come questa - e fa piacere sapere che gli ennesi frequentano la bottega - dimostrano che il commercio, quando è scambio economico paritario, fondato sul rispetto e la solidarietà e non sullo sfruttamento, dà da vivere onestamente a sud come a nord. E ci insegnano anche che quando acquistiamo qualcosa, il nostro gesto possiede - ne abbiamo o no coscienza - una valenza politica ed etica che trascende l'oggetto che ci portiamo a casa.



Dove arriverà il Pisciotto?

Zona di periferia, dove storia e natura dovrebbero rendere il quartiere un posto vivibile e visitabile, invece sembra



Villa Farina - il bar...

proprio che da quelle parti ci sia stato un bombardamento da parte di truppe d'assalto. I disastri si notano a cominciare dalle grotte, risalenti all'età del bronzo, che vengono sovrastate da erbacee, pneumatici, cucine, lavatrici, ridando all'an-

tico quartiere le vecchie origini, quella di discarica. Per non parlare della villa che pur essendo curata bene, all'interno annovera diversi handicap, la struttura dove in passato era collocato il anonimo bar, può crollare da un momento all'altro, a vista di tutti quelli che percorrono la via Ottavio Catalano, e da diversi anni un emblema da risolvere sia per la cattiva immagine che per la pericolosità dello stesso; la zona è perennemente a rischio per le sue edificazioni, avvenuta sopra del terreno di riporto, non assicura una stabilità, anzi con il passare degli anni la discarica scende sempre di più in direzione Enna bassa. Di certo c'è una nota positiva, la rotondità, arricchita dall'artistica scritta "Hena Umbilicus Siciliæ" fa ricordare le origini, ma d'altro canto non possiamo dimenticare che in quel posto c'era una decorosa porta Pisciotto, che fu abbattuta perché troppo stretta per il passaggio del circo equestre, erano gli anni della spregiudicatezza edilizia,

IL SEGNO DELLA CIVILTÀ

a cura di **Mario Savoca**

dove tutto passò inosservato e nessun cittadino intervenne per evitare l'abbattimento. Sognare un quartiere



veicolo in apparente stato di abbandono, sotto il cavalcavia di via Pergusa



Il centro di Piazzale dei Solfatari



Regione Siciliana

AZIENDA OSPEDALIERA UMBERTO I - ENNA

azienda regionale di riferimento per l'emergenza di secondo livello

www.ospedaleenna.it

L'ESPIANTO DI ORGANI UNA REALTA'

Una struttura Ospedaliera efficiente nei suoi Servizi e con validi professionisti, un lavoro d'équipe collaudato in tanti anni di lavoro, una famiglia generosa e pervasa d'amore verso il prossimo: questi fattori si sono incontrati presso l'Azienda Ospedaliera Umberto I di Enna ed hanno consentito che Organi e Tessuti, prelevati ad una donatrice deceduta in Rianimazione per morte cerebrale, diano ad altri la possibilità di sopravvivere o di migliorare radicalmente la propria qualità di vita.

Da molti anni mi occupo della problematica della donazione ai fini di trapianto come Coordinatore Locale per i prelievi di Organi: fra le tante difficoltà affrontate mai è venuta meno la collaborazione della dirigenza dell'Azienda nella quale opero e di tutti gli Operatori della Sanità che con me condividono fatiche e soddisfazioni.

Il processo che trasforma il paziente deceduto per una lesione cerebrale acuta in un donatore di organi è piuttosto complesso e scandito in varie fasi. Innanzitutto occorre identificare il donatore e diagnosticarne la morte cerebrale mediante numerose prove elettro-encefalografiche, respiratorie e la ricerca di specifici riflessi nervosi. Successivamente si procede alla valutazione dell'idoneità del paziente attraverso l'esame clinico, numerose analisi di laboratorio ed indagini strumentali, e, quindi, si effettua un trattamento terapeutico mirato alla conservazione funzionale degli organi. Infine, opera piuttosto ardua, si provvede ad ottenere il consenso dei familiari per il prelievo degli organi che verranno destinati a pazienti di tutto il territorio nazionale. Tutto il processo necessita di fattori organizzativi e di servizi di supporto che rappresentano i punti critici della donazione. Solo se tutto funziona perfettamente si perviene al prelievo degli organi, che prelude all'atto finale del trapianto degli stessi. Gran parte del lavoro viene espletato nei servizi di Rianimazione, poiché è solo in queste strutture che si dispone di apparecchiature in grado di ritardare il momento del trapasso finale. Grazie ai progressi legati alle tecniche rianimatorie che nel loro continuo rinnovarsi mettono a disposizione dei medici apparecchiature sempre più sofisticate, il rianimatore ha cancellato la barriera frontale tra vita e morte riuscendo non solo a vicariare la funzione respiratoria spontanea, ma anche a garantire il mantenimento della funzione cardiaca in un soggetto cerebaramente morto.

Dopo diciotto ore di lavoro, prima in Rianimazione e successivamente in Sala Operatoria, si è pervenuti ad un risultato che ci ha ampiamente appagati delle fatiche compiute, grazie alla generosità dei parenti della Donatrice che così hanno inteso manifestare non solo la propria volontà ma principalmente quella della loro congiunta, concretando l'amore nella sua forma più altruistica. Al prelievo degli organi si perviene solo se tutte le professionalità coinvolte adempiono in maniera egregia al loro ruolo, ringrazio tutto il personale del servizio di Rianimazione e della Sala operatoria, il Laboratorio d'Analisi, il Centro Trasfusionale, il servizio di Radiologia, la Cardiologia, la divisione di



Il Dott. Paolo Alaimo

Chirurgia, i colleghi del reparto di Oculistica che hanno effettuato il prelievo delle cornee.

Meritano anche una menzione i colleghi dell'ISMETT di Palermo che con grande professionalità si sono addossati l'onere, su incarico dell'Azienda Ospedaliera di Pisa e dell'Ospedale delle Molinette di Torino, del prelievo del fegato e dei reni concludendo l'intervento oltre le tre di notte.

Gli organi sono stati poi trasportati, grazie al personale del 118, all'Aeroporto Fontanarossa di Catania.

E' il secondo prelievo di organi che viene effettuato ad Enna: alla donatrice di ieri sono stati prelevati organi, il fegato ed i reni, e tessuti, le cornee, che sono stati trapiantati, ad eccezione del fegato ritenuto successivamente non idoneo, a pazienti della Sicilia e della Lombardia, a significare che non esistono barriere geografiche nella donazione.

La Sicilia, però, nota dolente, è tra gli ultimi posti in Italia per numero di donatori e la prima per percentuale di opposizione alla donazione, mentre il numero dei donatori nel 2006 è in ascesa e pone l'Italia al secondo posto in Europa dopo la Spagna.

Donare gli organi è una scelta dettata dalla percezione e dalla consapevolezza di salvare delle vite, e non credo che i Siciliani non abbiano questa sensibilità, ritengo piuttosto che il problema risieda non tanto nella mancanza di una cultura della vita, quanto nella nostra peculiare e radicata cultura della morte.

Mi auguro che una nuova coscienza collettiva maturata su argomentazioni come il significato della morte, il problema della intangibilità e inviolabilità del corpo e la problematica dell'esercizio del diritto sul cadavere, alimenti sempre di più il consenso alla donazione.

Il Coordinatore Locale
Dott. Paolo Alaimo



Sala rianimazione ospedale Enna

LO SPORT RALLY

Appuntamento con la vittoria

La ventesima edizione del Rally di Proserpina ha visto protagonista, ancora una volta, l'equipaggio ennese La Barbera - Bonsignore, che ha portato la Mitsubishi Evo VIII a primeggiare nelle strade della provincia.

Il Rally di Proserpina è ormai un appuntamento fisso per gli amanti della specialità e le strade di Enna, Leonforte, Dittaino, Agrigò e quant'altre, si prestano molto bene per la competizione pura.

Quello che vale la pena sottolineare è che la manifestazione, per essendo valevole per la Coppa Italia, Ottava Zona, coefficiente 1,5,

Dedalo N. 22 Anno V 15 ottobre 2006



necessità di un vigoroso restyling sia nell'organizzazione che nella scelta dei tracciati. Ma non basta. Occorre anche avere nomi che possano richiamare il grande pubblico e fare della promozione sportiva un vero e proprio cavallo di battaglia.

Il rally di Proserpina è ormai un appuntamento fisso e come tale va rivalutato e deve anche con un dispendio economico di altro tipo rispetto al passato, altrimenti si rischia di fare scemare di anno in anno una manifestazione che invece va incentinata al massimo.

Massimo Castagna

RUGBY

AS Rugby Enna: inizio di campionato mediocre

Domenica scorsa, a Milazzo, è iniziata una nuova avventura per l'AS Rugby Enna, nel campionato di serie C.

La partita, contro il Messina, si è disputata sul campo neutro di Milazzo, visto la squalifica del campo messinese.

La sfortuna ha voluto che la squadra ennese dopo essersi ritrovata a giocare con solo 15 giocatori, dopo 5 minuti, per-

deva anche Fontana per il riacutizzarsi di un dolore all'inquinque che lo aveva già costretto al riposo per una settimana infortunio. Ma dopo tutto la squadra ha dato il meglio e ha combattuto su ogni palla anche se in un campo impraticabile, per il maltempo. Risultato finale della partita 65 a 3, gli unici punti sono stati realizzati dal capitano Abbate su punizione.

Soddisfazione del mister Cammarata - "Ho visto una squadra con carattere e credo che il nostro possa essere un campionato di metà classifica, e che raccoglieremo i

frutti del nostro lavoro soprattutto nella seconda parte del campionato". Il prossimo turno di terra domenica 15 ottobre a Port e Empedocle contro i Gladiators.

G. M.



PALLAMANO Seconda sconfitta per la pallamano Haenna

Seconda sconfitta in altrettante partite di campionato per la pallamano Haenna, per 34 a 24 contro l'Ancona. Il match, ha visto la netta supremazia della squadra marchigiana sin dalla prima frazione, chiusasi 16 a 9. Gli ennesi

a cura di Giuseppe Merlo giuseppe812003@libero.it

hanno evidenziato i molti errori in fase di costruzione del gioco, per i tanti giovani inseriti nell'organico. Molte le espulsioni temporanee, soprattutto nella prima frazione di gioco, che hanno consentito ai marchigiani di giocare sempre in superiorità numerica. All'esperienza della squadra anconetana, si è aggiunto il nervosismo e l'inesperienza dei giovani ennesi.

Miglior realizzatore per la pallamano Haenna è stato ancora una volta Fabrizio Di Vincenzo con 8 reti. Prossimo turno, sabato 14 ottobre alle ore 18:30 al Palazzetto di Enna Bassa contro l'Alcamo.

G. M.



Filippo Fontana

MotoRi AUTO: GUIDA ALL'ACQUISTO DELL'USATO

a cura di Giuseppe Telaro

La piccola 'sciccosa'

La piccola vettura di casa Lancia si propone ancora una volta come la più elegante della categoria.

Il restyling, ben riuscito, arriva giustamente, in un momento in cui tutto il segmento B, cioè quello delle utilitarie, è stato rinnovato da parte di tutte le case automobilistiche.

I cambiamenti di rilievo sulla piccola di casa Lancia si notano, dall'esterno, infatti, il frontale più basso gli conferisce un tono moderno e importante; gli interni sono al solito ben curati e raffinati sicuramente da vetture di classe superiore.

I prezzi partono da € 10851,00 per il collaudatissimo 1200cc 8V di provenienza Fiat, sino al tecnologico 1300cc multijet da 90cv tutti Euro 4.

Vettura divertente nella guida, ottima tenuta di strada e bassi consumi in particolare per le motorizzazioni Diesel.

Unico neo, la vettura è disponibile solo in configurazione 3 porte, un vero peccato.



a cura di Giuseppe Telaro

Consigli

Dopo avere controllato l'usura della pedallera e della corona del volante assicurarsi dell'usura degli altri "organi" della vettura. Per fare questo è opportuno che la verifica sia fatta da un tecnico in una apposita officina specializzata, possibilmente della stessa casa automobilistica; è importante ricordare che tale operazione non è gratuita. Il tecnico, più comunemente chiamato meccanico, effettuerà una prova su strada e dopo porterà la vettura da esaminare in officina. Assicurativi di fare verificare gli "attacchi" degli ammortizzatori è il grado di usura degli stessi; fate "alzare" l'auto su un apposito sollevatore idraulico, infatti, avrete la possibilità di osservare una volta molto importante una volta sul sollevatore fate controllare la geometria

Pugliese srl Via S. Agata

94100 Enna Tel. 0935/504454

Opel Corsa 1300cc 5 porte Km 0 garanzia uffici. casa;

Opel Vectra 2.0 dti SW Elegance Anno 2001 garanzia

Mitsubishi Pajero 2500cc Metal Top Anno 1997 Garanzia ;

Land Rover Discovery 3porte anno 1996

Fiat Barchetta Anno 1997 Vero affare;

Alfa 147 1.9 Jtd anno 2005 aziendale;

delle sospensioni, con i relativi braccetti", osservate attentamente il fondo della vettura che non presenti irregolarità o deformazioni, indice quest'ultimo di eventuali incidenti gravi; controllate lo scarico "mammita", è il catalizzatore, quest'ultimo molto importante per le emissioni nocive, eventualmente molto costoso in una eventuale sostituzione. To be continued.

Libera Università Kore di Enna



Sono aperte fino al 31 ottobre le iscrizioni ai corsi di laurea dell'UKE (Università Kore di Enna)

C'è ancora tempo, dunque, per chi intende iscriversi presso l'ateneo ennese, scegliendo tra i 20 corsi di laurea attivi quest'anno.

L'UKE ha voluto distinguersi, nel panorama regionale universitario, per una offerta formativa innovativa e ad alta vocazione euromediterranea, soprattutto in vista del varo dell'Area Euromediterranea di libero scambio prevista dall'Unione Europea a partire dall'anno 2010.

Dei 20 corsi di laurea attivi quest'anno 14 sono triennali e 6 di laurea Magistrale (cioè di durata biennale).

I 14 corsi di laurea triennale sono: Archeologia del Mediterraneo, Scienze dell'architettura Economia aziendale, Scienze del turismo, Mediazione culturale e cooperazione euromediterranea Scienze giuridiche, Scienze politiche internazionali, Ingegneria per l'ambiente e il territorio Ingegneria telematica, Discipline delle arti della musica e dello spettacolo

(Dams), Lingue e culture dell'Asia e dell'Africa, Scienze della comunicazione multimediale, Scienze delle attività motorie e sportive, Scienze e tecniche psicologiche. I 6 corsi di laurea Magistrale sono: Archeologia, Giurisprudenza, Ingegneria della protezione civile, Ingegneria telematica, Giornalismo, Psicologia.

Prioritaria, nella filosofia UKE, è l'attenzione per i propri studenti, considerati il fulcro di ogni scelta organizzativa. Rispettando questo principio l'università di Enna, già forte di una struttura modernissima, ha rinnovato ulteriormente l'arredo delle aule, realizzando ambienti luminosi, climatizzati e spaziosi, nei quali sia un piacere studiare e socializzare.

Una università a misura di studente, dunque, dove l'alta formazione preparerà i managers ed i professionisti di domani. Presso l'ateneo ennese, è attivo, tra gli altri, il corso di laurea in Archeologia: l'unico completo che esista in Sicilia, che si avvale di prestigiosi docenti italiani e stranieri. L'UKE si candida, inoltre, a diventare un importante centro di studio delle lingue orientali; qui infatti è già attivo dall'anno scorso il corso di laurea in

Lingue e culture dell'Asia e dell'Africa, dove si impara il Dams (il corso di laurea in Discipline delle arti, della musica e dello spettacolo), nato con la consulenza artistica di Franco Battiato, che curerà con l'università Kore l'organizzazione e lo svolgimento dei primi corsi in mediazione per studenti universitari e professori.

Lucio Dalla e Nicola Piovani sono solo alcuni nomi di spicco di docenti che terranno lezioni e seminari nel corso del Dams.

Importanti novità anche per il corso di laurea in Scienze della comunicazione multimediale e di Giornalismo, per i quali sono già operativi dei veri e propri studi televisivi e radiofonici con sale di registrazione, cabine di regia e apparati web. A breve si prevede anche la nascita di un'emittente televisiva a circuito chiuso destinata solo agli studenti dell'UKE; in tal modo gli aspiranti giornalisti potranno simulare delle vere e proprie trasmissioni televisive e radiofoniche.

Il vero Rock Agreste Made in Sicily: Camurria

A distanza di un anno torniamo a parlare del vero "Rock Agreste" Made in Sicily, o meglio Made in Enna, siamo parlando dei mitici Camurria! Vi presentiamo la storia della band: i Camurria si formarono a Enna nei primi mesi del '99, raggiungendo la prima definitiva line-up nei primi mesi dell'anno successivo. La musica della band è un concentrato di Reggae & Rock 'n' Blues targato '70s, condito con delle incursioni nella samba, nella psichedelia, nell'hard rock, nella canzone d'autore e dalle tanto amate colonie influenze della musica tradizionale siciliana. I testi, scritti e cantati in italiano, inglese ma soprattutto in dialetto nostrano, riflettono lo spirito poliedrico ed incontrollato dei propri autori, spaziando - grazie a dosi massicci di (auto)ironia, all'impegno sociale, passando per la descrizione di fatti e luoghi tipici della propria terra e del proprio vissuto quotidiano. La band, sfuggendo ogni tentativo di inutile classificazione, ama definire questa miscela, particolarmente contaminata di suoni ed emozioni, semplicemente come Rock Agreste, di cui è pertanto - a tutt'oggi - l'unica e sola portavoce. Dal 2002 è iniziata la complicata realizzazione del proprio ambizioso primo album "Disco-concept", "Sedici Sudici Sadici", ultimato nei primi mesi del 2004. Nel 2005 arriva il mini-album Spaccamondo - Ep, in cui confluiscono nuovi elementi stilistici ed una visione musicale più consapevole ed eterogenea.

I CAMURRIA sono: Biagio Mendolia Voce, Chitarre acustiche, Cori, Campioni, Effetti - Alberto Spina Chitarre Elettriche, Cori - Enrico "Talebano" Coppola Basso virtuosissimo - Josy Botte Sax, Clarinetto, Pianoforte, Cori - Salvatore Lo Verde Batteria, Percussioni - Guest Rosangela Emma Danze, Coreografie, Armiamenti

Abbiamo intervistato Biagio Mendolia per voi. **Cosa è cambiato nella band negli ultimi anni?** "Certamente molti di noi hanno qualche capello in meno e qualche chilo in più, ma, per compensare l'antico problema dell'età che avanza, abbiamo ben pensato di assoldare qualche nuovo giovane elemento che possa abbassare fedeltà media del gruppo e perciò innalzare il grado di appetibilità sessuale dei Camurria".

Ché ruolo ha lo scotch nella vostra band? "In sala prova, così come sul palco, lo scotch ha risolto problemi e situazioni che sembrano non trovare soluzione. Per esprimere questo concetto, abbiamo perciò coniato il termine Adesive Ribbon: uno spocchioso anglicismo, stante ad indicare il comunissimo nastro adesivo (in siciliano carta

tipica) visto dal Camurria come possibile soluzione a tutti i mali del mondo.

Quanti anni ha Spina? "Risolvere questo mistero sarebbe come se la Coca Cola William Vetri (williamvetri@virgilio.it) a cura di (ma. Di sicuro costissimo che dimostra l'età di un quindicenne. Sarà forse il regresso della vecchiaia?"

Ché ruolo ha oggi nel mondo la benzina agricola? "La benzina Agricola, anche chiamata Country Fuel, rappresenta il ricordo di un mondo passato, di un'epoca in cui, anche il carburante, seppure simbolo di industrializzazione imperante, aveva ancora una forte connotazione agreste. Per estensione, potremmo definirlo anche come qualsiasi sostanza alcolica utilizzata come corroborante durante le performance del gruppo".

Perché Enrico è soprannominato "Talebano"? "Secondo il nuovissimo Dizionario del Rock Agreste, che sarà consultabile ben presto sul nuovissimo sito dei Camurria, "Talebano" è un appellativo affettuoso con cui un'intera generazione di Camurriosi (e non solo) è solita rivolgersi al proprio bassista, indicando attitudini integraliste, ultranziste e guerrafondaie ed origini indubbiamente meridionali (eviterei la somiglianza con il Mullah Omar)".

Ultime notizie importanti della band? "Per ovviare ai problemi a cui si accennava all'inizio, abbiamo ben pensato di arricchire i nostri spettacoli di una nuova scenografia, creata insieme alla Soleoaido.com, di utilizzare uno schermo in cui vengono proiettate delle immagini e soprattutto di ingaggiare un'avvenente e provocante sottobatte ballarina, che possa in qualsiasi momento tranquillizzare le ire furiose degli spettatori. Inoltre stiamo lavorando alla sceneggiatura di alcuni videoclip, anche se il dibattito è molto acceso sull'opportunità - caldeggiata da alcuni di noi - di dare un taglio decisamente osà".

Quando tempo passerà per il nuovo cd? "L'inserimento di nuovi elementi all'interno della band, ci ha portato ad allargare ulteriormente il nostro raggio d'azione musicale e pertanto sarà indispensabile registrare, entro fine anno, il nuovo materiale e parte di quello vecchio totalmente rivisitato".

Cosa ne pensate del dualismo tra cristiani e musulmani? "I Camurria sono la prova vivente che convivere è possibile".

Qualche anteprima sul cd? "Il nuovo cd conterrà senz'altro i nuovi brani Camurriosi, tra cui spiccano "Seraneta (in la minore)" - chiamata così per agevolare il ricordo della tonalità -, "Catanina", un simil-chalteson sull'attitudine lamentosa dei siciliani ed "Il Cantico delle Montagne", dedicata al difficile rapporto di alcuni montanari con il mare. E poi ovviamente alcuni dei vecchi classici come "La Musa Pazza", "La Canzone del Sud" ed "Il Blues del Motozappa", totalmente reinventati. Inoltre il cd conterrà una traccia video con alcuni eccezionali spogliarellisti maschili...roba forte!"

Come ti psicoanalizza on-line - (2ª parte)

Ma la e-therapy viene testata anche attraverso le e-mail paziente-dottore o le terapie di gruppo basate su forum o su chat. E sicuramente la possibilità di poter colloquiare telefonicamente con il proprio analista anche quando si è in un altro continente (usando Skype, Gizmo o Google Talk) è economicamente molto interessante. Chiaro è che c'è da fare moltissima ricerca, in quanto online vengono a mancare un sacco di segnali non verbali, di comportamento, di modo di esprimersi che sono utilissimi per l'analista. E può venire a mancare, nel caso dell'email, della partecipazione a una comunità virtuale o dell'uso terapeutico di un proprio blog, la spontaneità di espressione: chissà se il paziente ha scritto la prima cosa che gli veniva dal profondo, o se ha proceduto a una revisione editoriale (e quindi molto meno rivelatrici) dei propri pensieri.

Così come la scelta dei font, del colore, della dimensione del carattere possono (o meno) contenere profondi significati egolaterali (ad esempio: l'uso cronico di un Braggadocio demibold Italic a 25 punti è notoriamente segno di un malessere esistenziale). Questo tipo di terapia non è sicuramente la soluzione ideale (o nemmeno quella lontanamente adeguata) per molti tipi di sindromi: un buon numero di esseri umani hanno inoltre una scarsa confidenza col computer, hanno velocità di battitura alla tastiera assolutamente inadeguate per tenere dietro al turbinoso flusso di rospi da sputare nelle sessioni più

intense (ed è ancora più complesso digitare su una tastiera resa scivolosa dalle lacrime...) E se fosse una macchina?

Il lavoro su questo fronte continua, anche attraverso l'impegno di gruppi di ricerca appositamente organizzati da entità professionali ed è già molto vasto il novero dei lavori pubblicati. Si sta iniziando a ragionare sul futuro della professione e magari un giorno vedremo scuole di specializzazione in psicologia applicata online. Ma il vero sogno, o incubo, della professione è lo scenario in cui il computer sia in grado, almeno in casi semplici, di procedere autonomamente e intervenire terapeuticamente sui pazienti senza un supporto umano (il paziente avrà il diritto di sapere che sta interagendo con una macchina? Saperlo non potrebbe annullare l'efficacia terapeutica?). L'intelligenza artificiale ha fatto passi da gigante in questi anni ma sembra ancora lontana dall'aver raggiunto il livello necessario per pasticciare con le nostre funzioni psicologiche. Se comunque volete provare l'ebbrezza di dialogare con una psicologia online (in realtà un programma molto datato, nato come parodia di uno psicologo) potete farvi quattro chiacchiere in inglese con "ELIZA" http://www.ai.is.sieliza-ogibiv/ezla_script. Volendo testare in proprio se vi basti dialogare con chiunque o qualunque cosa per sentirvi meglio, provate a farvi due ciance con chatterbot più divertenti quali "A.L.I.C.E." <http://www.alicebot.org/> o "Cybelle" <http://www.agentland.com/>. Se vi trovate bene, avete risparmiato un sacco di soldi.

Paolo Balsamo



MUSICA



a cura
di Gaetano Mellia



Educare alla legalità
Nello scorso mese di Settembre si è tenuta ad Enna la Consensus Conference "Azione di sistema per la diffusione della cultura della legalità e del lavoro regolare" realizzata nell'ambito del progetto "SMS - Sperimentazione di un Modello di emersione del lavoro irregolare". L'iniziativa promossa ha consentito alle Istituzioni ed Organizzazioni a vario titolo impegnate in politiche di contrasto e prevenzione del lavoro irregolare, di prospettare in provincia di Enna un percorso di collaborazione, finalizzato alla costituzione di un quadro culturale e organizzativo di riferimento in grado di determinare, nei vari ambiti economici e sociali, una più adeguata integrazione di tutte le risorse, le competenze e le funzioni istituzionali. Tale volontà è stata espressa con la sottoscrizione di un protocollo d'intesa che prevede la fattiva collaborazione di tutti a definire, in maniera condivisa e sistemica, gli obiettivi, le modalità e i contenuti dei servizi da erogare sul territorio a favore del tessuto imprenditoriale e più in generale della cittadinanza diffusa. I rappresentanti delle Istituzioni ed Organizzazioni hanno dimostrato profondo interesse alle iniziative rivolte in particolare alle scuole, ed hanno messo a disposizione le proprie competenze e la propria esperienza per condividere, costruire e sperimentare percorsi di responsabilizzazione sociale e di diffusione della cultura della legalità. Difatti, è stato riconosciuto che la legalità nasce nella quotidianità, nel rispetto delle regole, degli altri e di se stessi, si sviluppa nella consapevolezza della presenza dello Stato con le sue istituzioni e le sue leggi, si consolida nel confronto con le "emergenze", senza aver il timore di affrontare questioni considerate "da grandi", ma che fanno parte del contesto in cui i giovani vivono. In un contesto come quello ennese, in cui il tasso di disoccupazione (nel 2005 è pari al 19,4%), ed il "lavoro irregolare" molto elevato (tra il 14,7 e il 19,3% delle unità di lavoro equivalenti nel 2004), aumenta il rischio di considerare il lavoro alla stregua di una qualsiasi merce da acquisire con ogni mezzo e a qualunque costo e non

come la principale modalità di inserimento sociale e di partecipazione alla vita pubblica degli individui. Un contributo scientifico al dibattito è stato offerto da Rita Palidà, docente di Sociologia Economica presso l'Università degli Studi di Catania, che ha ribadito la necessità di riflettere sul tema della costruzione condivisa di percorsi di emersione del lavoro irregolare. Dopo aver descritto le cause sociali, normative e culturali alla base della nascita e crescita del fenomeno legato al lavoro sommerso, ha proposto alcune modalità con cui affrontare tale problema. In particolare individua una duplice via, diretta ed indiretta, di contrasto all'evasione, ma tenendo presente che solo interventi costanti e duraturi nel tempo sono in grado di produrre effetti di un qualche rilievo. La via diretta è quella delle politiche mirate alla lotta al sommerso, che si muovono parallelamente sul piano dell'inasprimento dei controlli, su quello dell'incentivazione e dell'accompagnamento all'emersione, su quello della sensibilizzazione sociale. La via indiretta, più complessa, ma sicuramente più efficace, è quella di alimentare gli anticorpi che servono a tenere il sommerso nei limiti fisiologici di una società avanzata e regolata, attraverso un'azione capillare di riforma dell'economia, della politica e della organizzazione sociale. In conclusione ha indicato i principi ispiratori di un'azione di contrasto al sommerso che non può non partire dalla quotidianità del lavoro di tutti, siano essi studenti o insegnanti, impiegati ed operai, lavoratori autonomi o professionisti, con un'azione capillare e incessante di sensibilizzazione, di monitoraggio, di sanzioni e incentivi. Infine, possiamo riscontrare dal dibattito e dagli approfondimenti, ma soprattutto dagli impegni assunti, che il problema del sommerso è posto all'attenzione dell'agenda politica, in un contesto che si propone di affrontare alle radici e da una molteplicità di punti di attacco una realtà complessa nelle sue articolazioni e funzioni, nelle cause che la alimentano, nei soggetti che coinvolge. Ma ci domandiamo. L'educazione alla legalità e l'affermazione dei diritti di cittadinanza saranno sempre più considerati strategicamente centrali per definire le politiche e le azioni di sviluppo sociale ed economico? Possiamo sperare in un'etica dell'economia e della politica fortemente orientate al bene comune?



Oltre il senso di ... Normalità

a cura di Giuliana Rocca

Si sente spesso parlare di normalità, di omologazione, di congruenza. Ma quali sono i parametri di riferimento per definire una situazione "normale"? Forse si si riferisce a ciò che fa tutta la gente in concomitanza di determinate situazioni, o ancora si prende come "normale" il comportamento di migliaia di persone in un certo contesto. Da considerare, inoltre, che sentirsi assolutamente normali può, paradossalmente, condurre alla sensazione di essere quasi banali. Se proviamo ad analizzare il termine "normale", potremmo definirlo come una parola che descrive una condizione, ma se lo adattassimo ad una situazione di disagio, in un contesto creato da migliaia di persone, il senso cambierebbe notevolmente. Cosa conduce a determinare uno stato di normalità? Forse una perdurante situazione di essere in un certo stato di fatto, o una condizione di vita che denota una certa stabilità, ma le cose non sono simili per ogni condizione sociale, la nostra normalità non è la stessa di un popolo che vive in un altro contesto, e persino nello stesso contesto esistono diversi parametri di definizione di questo concetto. Ciò che sembra corretto e giusto in una società può non coincidere con la sensibilità di un'altra. Le differenti condizioni sociali e l'ambiente di appartenenza influenzano il comportamento in modo da modificare i concetti di normalità. Di conseguenza non è possibile stabilire una regola valida per tutti, se non quella del rispetto del pensiero altrui. Ognuno può avere una propria visione singolare della vita, dunque non si può criticare nessuno o convincerlo che la propria visione del mondo sia migliore. Probabilmente bisognerebbe semplicemente accettare l'idea che possano esistere differenti condizioni di "normalità" ed imparare a convivere con le diverse sfumature in cui quest'ultima si manifesta.

www.dedalomultimedia.it

Cultura
Musica
Sport
Diversimento
Video
Fotografia
Provinda
Comune



I SERVIZI DELL'ITAL

Soluzioni personalizzate

In un contesto sociale così composto come il nostro, nel quale i patronati non saranno sostitutivi ma aggiuntivi dell'intervento pubblico, il valore aggiunto sarà proprio nella personalizzazione dei servizi e nei rapporti relazionali con le persone.

Creando dei servizi "su misura", il cittadino sarà quindi libero di scegliere fra pubblico e privato. Il patronato, confermando la propria capacità, emersa in anni di attività, di rilevare i bisogni dei cittadini, di studiare e programmare metodi innovativi, prevenendo le esigenze e le necessità che via via emergono nella società, sarà il protagonista della gestione e dell'offerta di questi servizi.

La posizione contributiva

Verifica delle posizioni assicurative presso gli Istituti previdenziali o le Amministrazioni di appartenenza. - Verifica e valorizzazione dei periodi di lavoro all'estero. - Denuncia della onnesca contribuzione e recupero della stessa. - Rettifica delle posizioni assicurative in caso di errata registrazione. - Accredito della contribuzione figurativa per servizio militare, malattia, maternità, ... - Richiesta di computo dei servizi per i pubblici dipendenti. - Riscatto di specifici periodi (laurea, lavoro all'estero, ...). - Ricongiunzione in un unico Fondo di previdenza di tutte le diverse posizioni assicurative. - Richiesta di autorizzazione ai versamenti volontari, compilazioni dei bollettini e verifiche.

Disoccupazione, maternità, malattia, trattamenti di famiglia

Richiesta dell'indennità di mobilità e dell'indennità di disoccupazione per i lavoratori licenziati. - Richiesta delle indennità di disoccupazione per i lavoratori agricoli, per i lavoratori stagionali e precari del settore pubblico e privato. - Richiesta all'Inps delle indennità di malattia e maternità a favore di particolari categorie (lavoratori addetti ai servizi domestici, agricoli, lavoratori parasubordinati). - Domanda di congedo di maternità, di congedo di paternità e di congedo parentale. - Consulenza, assistenza e tutela in materia di: anticipazione del trattamento di fine rapporto, permessi per malattia del bambino, permessi per figli con handicap grave, adozioni e affidamenti nazionali e internazionali. - Assegno di maternità per casalinghe e lavoratrici discontinue. - Contenzioso in materia di indennità di malattia (assenza alla visita di controllo, contestazione dell'esperto, ...). - Richiesta delle prestazioni collegate alla tubercolosi. - Domanda per la corresponsione dei trattamenti di famiglia a favore dei lavoratori e dei pensionati. - Assegno per il nucleo familiare per famiglie bisognose.

Assistenza socio sanitaria

Riconoscimento dello stato di invalidità per l'iscrizione nelle liste speciali del collocamento. - Riconoscimento dello stato di handicap. - Assegnazione di posti di lavoro per gli invalidi civili, ciechi e sordomuti. - Indennità di accompagnamento. - Esenzione ticket. - Tutela ed esercizio dei diritti dei portatori di handicap e loro familiari. - Richiesta di riconoscimento per danni alla salute derivanti da trasfusioni e vaccinazioni. - Informazioni e consulenza sul servizio sanitario.

La Pensione

Verifica del diritto ai diversi tipi di pensione (vecchiaia, anzianità o anticipata, invalidità, ai superstiti) e sviluppo di preventivi e conteggi. Opzione per il sistema contributivo. - Presentazione delle domande di pensione ai diversi Istituti previdenziali e patrocinio in tutte le fasi di contenzioso amministrativo, medico e legale. - Controllo delle pensioni in pagamento ed eventuale ricostituzione, richiesta di integrazione, supplementi ed aumenti previsti dalle leggi. - Controllo delle tratte fiscali. - Supporto nella verifica reddituale per prestazioni previdenziali e assistenziali legate al reddito. - Domande di liquidazione delle indennità di buonuscita, controllo delle prestazioni e contenzioso con gli enti erogatori. - Verifica del diritto alla pensione sociale e all'assegno sociale. - Consulenza, assistenza e tutela in materia di previdenza complementare.

Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, infortuni e malattie professionali, riconoscimento della causa di servizio

Interventi di consulenza, assistenza, formazione ed informazione in merito alle norme di prevenzione e a tutela della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro per tutti gli aspetti previsti dal Dlg 628/94. - Richiesta di riconoscimento e di indennizzo del danno biologico di origine lavorativa a seguito di infortunio o malattia professionale. - Contenzioso per il riconoscimento delle malattie professionali non tabellate. - Tutela del lavoro in ambito domestico (iscrizione, denuncia e risarcimento del danno). - Revisione delle rendite dell'Inail per aggravamento. - Richiesta delle integrazioni familiari delle rendite Inail. - Attivazione della procedura per il riconoscimento della causa di servizio e l'ottenimento dell'equo indennizzo nel pubblico impiego. - Richiesta di rendita ai superstiti, assegno funerario. - Richiesta di protesti e altri ausili terapeutici.

Cittadini migranti

Acquisto, riacquisto e conservazione della cittadinanza italiana. - Problemi di natura previdenziale, assistenziale e fiscale. - Conservazione e diffusione della cultura d'origine, in una piena integrazione sociale. - Questioni legate al rientro in Italia. - Benefici nell'ambito della legislazione regionale. - Certificati di nascita. - Certificati di matrimonio. - Certificati di morte. - Stati di famiglia. - Certificati militari. - Autenticazioni e vidimazione documenti. - Dichiarazioni sostitutive. - Pratiche scolastiche. - Traduzioni e interpreti. - Ricerche scolastiche. - Iscrizione nelle liste degli stranieri. - Rinnovi passaporti. - Iscrizioni nelle liste elettorali. - Esenzioni doganali. - Ricerche alloggi. - Ricerche lavoro. - Altre pratiche presso autorità locali. - Pratiche Ici. - Pratiche di cittadinanza. - Informazioni fiscali. - Informazioni sulla denuncia dei redditi.

Immigrazione

Tutela ed assistenza nel riconoscimento dei propri diritti in campo previdenziale ed assistenza sociale. - Assistenza nei confronti del Servizio sanitario nazionale. - Utilizzo dei periodi di lavoro svolti in Italia e precedentemente in altri paesi. - Specifici provvedimenti legati alla legislazione regionale e delle Autonomie locali. - Pratiche relative all'ingresso/soggiorno dei cittadini stranieri, assistenza sociale e ottenimento della carta di soggiorno. - Ricongiungimento familiare. - Acquisto della cittadinanza italiana.

